

RASSEGNA STAMPA del 30/11/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-11-2010 al 30-11-2010

Adnkronos: Protezione civile, all'Aquila provata sicurezza sismica del progetto 'Case'	1
Adnkronos: Maltempo: Protezione Civile Lazio, al via manovre per alleggerire portata Tevere.....	2
Adnkronos: Perugia, trovato morto il volontario disperso in un torrente	3
Adnkronos: Maltempo: Protezione Civile Campidoglio, misure emergenza per Tevere	4
Adnkronos: Circolazione regolare su statale 76 in provincia di Ancona dopo esondazione fiume.....	5
AgricolturaOnWeb: Neve e gelo, agricoltori in azione	6
America Oggi: Yara, continuano le ricerche. Un falso testimone denunciato per procurato allarme	7
ApCOM: Bergamo, riprese ricerche Yara: smentito avvistamento con 2 adulti.....	8
Asca: MALTEMPO/UMBRIA: C. MARINI, VICINA FAMIGLIA VOLONTARIO MORTO.	9
Asca: MARCHE: PROTEZIONE CIVILE AD ESERCITAZIONE EUROPEA 'EU TEREX 2010'.....	10
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: PROTEZIONE CIVILE, SICURI APPARTAMENTI SISTEMA CASE.	11
Asca: MALTEMPO/UMBRIA: MORTO VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE, FORSE AUTOPSIA.	12
Asca: MALTEMPO/UMBRIA: GUASTICCHI (PROV. PERUGIA), MORTE ANTONINI TRAGEDIA.	13
Asca: MALTEMPO/UMBRIA: PREVISTO ARRIVO PIOGGE RECORD DA DOMANI SERA.	14
Asca: TERREMOTO/L'AQUILA: IL VOLONTARIATO RIACCENDE I RIFLETTORI SU CITTA'.....	15
Asca: HAITI: IL TRENTINO RILANCIA IL SUO IMPEGNO.....	16
Asca: UNIVERSITA': ALL'AQUILA UDU OCCUPA FACOLTA' E CENTRO STORICO TERREMOTATO.	17
Asca: METEO: DA DOMANI TORNA IL MALTEMPO, TEMPERATURE IN DIMINUZIONE.....	18
Asca: MALTEMPO: PROT.CIVILE LAZIO, MANOVRE PER ALLEGGERIRE PORTATA TEVERE.....	19
Asca: MALTEMPO: SACCONI, STATO PIU' RAPIDO IN VENETO CHE IN ALTRE CALAMITA'.....	20
Asca: ROMA/TEVERE: PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGLIO PREDISPONE MISURE EMERGENZA.	21
Asca: MALTEMPO: SETTIMANA ANCORA ALL'INSEGNA DELL'INSTABILITA'.....	22
Asca: CALABRIA: SCOPELLITI, 220 MLN PER DISSESTO IDROGEOLOGICO (2).	23
Asca: CALABRIA: SCOPELLITI, 220 MLN PER DISSESTO IDROGEOLOGICO.	24
Asca: CALABRIA: GALLO (UDC), OK INTERVENTI PER DISSESTO SUOLO.	25
Città Oggi: Progetto volontariato al "Torno"	26
Corriere della Sera: Appello della prof alle ragazze: dite tutto quello che sapete	27
Corriere della Sera: Yara sparita, tracce a tre chilometri da casa.....	28
Corriere della Sera: Yara sparita Si esclude la fuga volontaria.....	29
Finanza e Mercati: Decolla Cosmo-Sky 2, per Alenia maxi-commessa da 680 milioni	30
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): Il giallo Yara\r\nDove può essere finita\r\nla 13enne?	31
Il Giornale della Protezione Civile: C.A.S.E. e isolatori sismici "Accertamenti accurati".....	33
Il Giornale della Protezione Civile: Volontari pregiudicati: scoperti altri 70 in Abruzzo	34
Il Giornale della Protezione Civile: Protezione Civile Gruppo elettrogeno a Castelmaggiore	35
Il Giornale della Protezione Civile: Yara: continuano le ricerche Bloodhound segue una pista.....	36
Il Giornale della Protezione Civile: Intervista al Ministro Roberto Maroni. AUDIO	37
JulieNews.it: Canile di Caserta: il Comune lo gestirà in house	38
Il Manifesto: «Tracce» di un terremoto: il sisma dell'80 nelle istantanee dell'epoca.....	39
Il Manifesto: Memorie DEL DOPOSISMA.....	40
Il Messaggero: E' ancora allerta per la piena del Tevere. Ieri sera l'idrometro di Ripetta ha raggiunto g... ..	43
Il Nuovo.it: Spento incendio nel tunnel del Frejus.....	44
Il Nuovo.it: Maltempo: domani temporali al centro	45
Il Nuovo.it: Haiti: colera, 'ceppo non e' locale'	46
Panorama.it: Alluvione: il veneto è riemerso	47
Redattore sociale: Volontariato protagonista a L'Aquila dal 3 al 5 dicembre.....	49
La Repubblica: "terremoto e banditi del cemento" saviano accusa l'italia che specula - giovanna casadio.....	50

La Repubblica: <i>le torri tremano anche senza il civis - eleonora capelli</i>	51
Repubblica.it: <i>Guide alpine cercansi: "E' il mestiere che salva vite"</i>	52
Il Riformista.it: <i>Rai/ Saviano: Ogni volta che c'è terremoto sembriamo impreparati</i>	54
Il Riformista.it: <i>Giappone/ Sisma magnitudo 6.9 colpisce costa meridionale</i>	57
Il Secolo XIX: <i>Maxi-rogo di Nervi, nessun colpevole</i>	60
Il Secolo XIX: <i>Burlando:« Lavori finiti al massimo in primavera»</i>	61
Il Secolo XIX: <i>Maltempoin arrivo,Tevere in piena</i>	62
Il Sole 24 Ore Online: <i>Regioni in soccorso di Napoli</i>	63
Il Sole 24 Ore: <i>Proroga contributi alla firma</i>	64
Il Sole 24 Ore: <i>In Veneto rinvio anche per l'Inps</i>	65
Il Sole 24 Ore: <i>Costruttori veneti in allarme per la crisi «Apre spazi alla mafia»</i>	66
Vita non profit online: <i>. A "Fa' la cosa giusta" si parla di volontariato</i>	67
marketpress.info: <i>LE MARCHE ALL'ESERCITAZIONE EUROPEA DI PROTEZIONE CIVILE.</i>	68
marketpress.info: <i>TEREX 2010: IL GRUPPO FS TRA I PARTECIPANTI ALL'ESERCITAZIONE</i>	69
marketpress.info: <i>LODI E PAVIA: ALLARMI EMERGENZE CON SMS E MAIL SPIEGATO DA ASSESSORE LA</i>	70
marketpress.info: <i>SICUREZZA EDIFICI PUBBLICI IN PUGLIA</i>	71
marketpress.info: <i>COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: SCUOLE PER LA RINASCITA DI HAITI</i>	72
marketpress.info: <i>PUGLIA: CONVEGNO SU CORPI IDRICI</i>	73
marketpress.info: <i>PUGLIA: AMBIENTE, ACCORDO DI PROGRAMMA</i>	74

Protezione civile, all'Aquila provata sicurezza sismica del progetto 'Case'

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 15:58

Roma - (Adnkronos) - "Accurati accertamenti in fase di realizzazione e di collaudo"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 29 nov. - (Adnkronos) - "In relazione ad alcuni servizi giornalistici sulle indagini giudiziarie relative a presunte irregolarita' nell'appalto degli isolatori del progetto 'Case', che possono indurre dubbi sulla sicurezza sismica del sistema di isolamento degli edifici", il dipartimento della Protezione civile intende "rassicurare tutti i cittadini che vivono, alcuni da piu' di un anno, negli appartamenti di 'Case', sugli accurati accertamenti svolti nelle fasi di realizzazione e di collaudo degli edifici".

La Protezione civile, "fermo restando che si confida in un riscontro immediato da parte della magistratura della correttezza delle procedure utilizzate per la gara", ritiene "opportuno ribadire ancora una volta come siano state svolte tutte le prove sperimentali sugli isolatori previste dalla normativa italiana e da quella europea (su piu' di 1.400 isolatori), andando ben oltre il rispetto pedissequo del dettato della norma italiana ed effettuando prove di collaudo su interi edifici, uniche al mondo e non richieste da alcuna normativa internazionale".

Tutto cio', sottolinea il Dipartimento, "a garanzia sostanziale e non solo formale della tranquillita' di una popolazione, gia' duramente colpita dal terremoto".

Maltempo: Protezione Civile Lazio, al via manovre per alleggerire portata Tevere

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 13:31

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 29 nov. - (Adnkronos) - "E' in aumento la portata del Tevere in seguito alle importanti precipitazioni della giornata di ieri che hanno colpito il Lazio e l'Umbria. Secondo le stime del Centro funzionale regionale della Protezione civile della Regione Lazio, il livello idrometrico del fiume dovrebbe raggiungere nel pomeriggio gli 11 metri alla stazione di Ripetta". Lo comunica il Centro funzionale della Protezione civile della Regione Lazio.

Perugia, trovato morto il volontario disperso in un torrente

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 10:36

Perugia - (Adnkronos) - L'uomo stava operando per mettere in sicurezza un cavalcavia quando è caduto nel Caina, nei pressi di Corciano

commenta 0 vota 0 invia stampa

Perugia 29 nov. (Adnkronos) - Il corpo ormai senza vita del 34enne volontario della protezione civile che ieri pomeriggio era caduto in un torrente e' stato ritrovato ieri in tarda serata. Si tratta di Pasquale Antonini, residente a Corciano.

L'uomo stava operando per mettere in sicurezza un cavalcavia quando e' caduto nel torrente Caina, nei pressi di Corciano, Perugia. Le ricerche, a cui hanno partecipato Vigli del Fuoco, carabinieri, squadre Saf, erano scattate immediatamente.

Maltempo: Protezione Civile Campidoglio, misure emergenza per Tevere

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 18:33

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 29 nov. - (Adnkronos) - "In attesa dell'onda di piena che intorno alle 19 di questa sera dovrebbe portare il Tevere a quota assoluta di 10.65 metri a Ripetta, la Protezione civile del Campidoglio ha allertato tutte le proprie strutture operative per fronteggiare eventuali emergenze". Lo dichiara Tommaso Profeta, vicecapo di Gabinetto e direttore della Protezione civile del Comune di Roma.

Circolazione regolare su statale 76 in provincia di Ancona dopo esondazione fiume

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 15:58

Perugia - (Adnkronos) - Sul posto è intervenuto il personale Anas per istituire le deviazioni sulla viabilità secondaria, monitorare l'evolversi della situazione e ripristinare le condizioni di sicurezza per consentire la riapertura al traffico

commenta 0 vota 0 invia stampa

Perugia, 29 nov. - (Adnkronos) - L'Anas comunica che il traffico risulta regolare dopo che questa notte intorno alle 4, e' stata riaperta la strada statale 76 "della Val d'Esino", chiusa da ieri sera in entrambe le direzioni, all'altezza dello svincolo di Valtrera, nel comune di Genga, in provincia di Ancona.

La chiusura si era resa necessaria a causa dell'esondazione del fiume Esino e di alcuni allagamenti provocati dal maltempo. Sul posto e' intervenuto il personale Anas per istituire le deviazioni sulla viabilita' secondaria, monitorare l'evolversi della situazione e ripristinare le condizioni di sicurezza per consentire la riapertura al traffico.

L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida, specialmente in caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli, ricordando che l'informazione sulla viabilita' e sul traffico e' assicurata attraverso il sito www.stradeanas.it e il numero unico "Pronto Anas" 841.148.

Neve e gelo, agricoltori in azione

29 novembre 2010 - 10:09

Coldiretti, Confagricoltura e Cia sull'ondata di maltempo che sta nuovamente investendo il nostro Paese

"Gli agricoltori della Coldiretti sono stati chiamati a pulire le strade, invase dalla neve, con trattori, utilizzati come spalaneve e spandiconcime, adattati per la distribuzione del sale contro il gelo". E' quanto riferisce la Coldiretti che commenta l'ondata di maltempo che ha portato il ghiaccio e la neve anche in pianura.

La possibilità, continua la Coldiretti, di **utilizzare i mezzi meccanici agricoli messi a disposizione dagli imprenditori delle campagne garantisce la viabilità e scongiora il rischio di isolamento delle abitazioni soprattutto nelle aree più impervie, interne e montane, grazie alla maggiore tempestività di intervento.**

La figura dell' *"agricoltore spazzaneve"* è nata grazie alla legge di orientamento, che consente alle pubbliche amministrazioni di stipulare convenzioni con gli agricoltori per lo svolgimento di attività funzionali "alla sistemazione e manutenzione del territorio", anche attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici agricoli.

Ondata di neve e gelo, campagne a rischio

"L'ondata di maltempo che sta colpendo il nostro Paese, come si rileva dal bollettino della Protezione civile, porta aria fredda ed instabile e determina precipitazioni, anche nevose, al nord e venti sostenuti nei bassi strati". E' quanto sottolinea Confagricoltura che spiega che *"questi eventi meteorologici aggravano ulteriormente la situazione delle imprese agricole, in molti casi già provate dai fenomeni atmosferici ed alluvionali delle scorse settimane".*

In particolare, continua Confagricoltura, possono verificarsi danni ai raccolti, a causa delle gelate, ed alle strutture agricole, per il vento forte, oltre al rischio che le strade diventino impraticabili per le intense nevicate. Gli imprenditori della federazione sono disponibili, laddove occorresse, a collaborare con la Protezione civile per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza, utilizzando i propri trattori e mezzi agricoli per spalare la neve o distribuire il sale sulle strade.

Abbassamento delle temperature, rischio per le coltivazioni a cielo aperto

"L'abbassamento repentino delle temperature rischia di provocare gravi danni nelle campagne, che si andrebbero ad aggiungere a quelli, ingenti, causati dalle intemperie che, tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, si sono abbattute pesantemente sul nostro Paese".

A lanciare l'allarme è la Cia-Confederazione italiana agricoltori che evidenzia *"il pericolo che molte coltivazioni vadano distrutte, aggravando una situazione, quella dei produttori agricoli, di per sé già molto difficile".*

"Le gelate diffuse - spiega la Cia - metterebbero in pericolo le coltivazioni invernali di ortaggi e verdure a cielo aperto, a cominciare da cavoli, broccoli verze, insalate, carciofi, cicorie, radicchio. L'ondata di freddo - segnala inoltre la Cia - farà lievitare anche i consumi di carburante agricolo, specialmente per il riscaldamento delle serre; e questo sarà un ulteriore danno economico per le aziende, visto che non c'è più il "bonus gasolio".

Yara, continuano le ricerche. Un falso testimone denunciato per procurato allarme

30-11-2010

BERGAMO. Più passano le ore e più sembra incredibile che Yara Gambirasio possa essere sparita nel nulla. Continuano le ricerche in provincia di Bergamo della tredicenne scomparsa venerdì da Brembate Sopra (Bergamo) nei settecento metri di strada che separano la sua abitazione dal palazzetto dello sport.

Decine di uomini, tra carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e som-mozzatori sono di nuovo impegnati a scandagliare ogni metro quadrato di terra e di fiume intorno alle campagne di Brembate Sopra, fino alla zona dell'Isola e della Valle Imagna.

Ieri mattina si sono messi al lavoro anche i som-mozzatori, un elicottero dell'Arma e le unità cinofile all'interno del centro sportivo, da dove nessuno avrebbe visto uscire la ragazza.

E proprio vicino alla porta d'emergenza della palestra del centro sportivo, uno dei cani avrebbe fiutato un percorso che la 13enne potrebbe aver compiuto in direzione della zona industriale del paese, allontanandosi dal palazzetto dello sport.

Un altro elemento da verificare è la cella agganciata dal telefonino di Yara pochi attimi prima che venisse spento.

Secondo i primi riscontri, il cellulare della ragazza si sarebbe trovato nelle vicinanze di Mapello (Bergamo), un paese a due chilometri da Brembate Sopra.

Intanto l'unica testimonianza che finora sembrava poter dare una svolta alle indagini, si è rivelata infondata. I carabinieri hanno ascoltato il giovane di 19 anni, vicino di casa della ragazzina, che aveva raccontato in televisione di aver visto Yara alle 18.40 di venerdì in compagnia di due sconosciuti nei pressi della sua abitazione. Il ragazzo ha ammesso di essersi inventato tutto ed è stato denunciato a piede libero per falso ideologico e procurato allarme.

Nel frattempo si moltiplicano le segnalazioni di persone che affermano di aver visto o sentito qualcosa di sospetto. Una ragazza avrebbe notato un furgone bianco allontanarsi a grande velocità intorno alle 18.45 nella zona dov'è scomparsa la tredicenne, mentre un'altra ha detto di aver sentito delle urla per la strada. Un uomo, che qualche giorno fa era stato sorpreso dai vigili mentre faceva fotografie nel centro sportivo dove la ragazza è stata vista per l'ultima volta, è stato ascoltato dai carabinieri, ma risulterebbe estraneo alla vicenda.

Ieri mattina i genitori di Yara sono tornati in caserma; i carabinieri hanno sottoposto loro alcuni oggetti ritrovati durante le ricerche, in particolare un guanto nero, ma nessuno di questi apparteneva alla tredicenne.

Alla scuola media delle suore Orsoline di Bergamo, ieri i compagni di Yara sono tornati in classe: "Non possiamo credere che si sia allontanata volontariamente - dicono - Yara era brava a scuola ed era felice, non lo avrebbe mai fatto". Mai un cattivo voto, mai uno screzio, né un colpo di testa, e neppure un fidanzatino che potrebbe averle provocato un dispiacere. Per questo la scomparsa di Yara è tanto sconvolgente, quanto inspiegabile. Gli insegnanti hanno parlato a lungo della vicenda con i ragazzi: - Yara è una ragazza forte, solare e intelligente - ha detto la preside, suor Carla Lavelli - Abbiamo pregato per lei. Qui la stiamo aspettando tutti".

Bergamo, riprese ricerche Yara: smentito avvistamento con 2 adulti

09:52 - CRONACA- 29 NOV 2010

Investigatori, cani e un elicottero setacciano le campagne

Roma, 29 nov. (Apcom) - A Brembate di Sopra, 10 chilometri da Bergamo, sono riprese queste mattina all'alba le ricerche di Yara Gambirasio, la 13enne scomparsa di casa dal tardo pomeriggio di venerdì scorso. I carabinieri del reparto operativo del comando provinciale, che portano avanti le indagini insieme alla Procura, hanno ripreso a cercarla setacciando le campagne vicine al centro abitato con l'aiuto di unità cinofile. Dal cielo pattuglia un elicottero. I carabinieri hanno smentito il racconto in tv di un giovane del posto che ha raccontato di aver visto la ragazza parlare con due adulti in strada, la sera della scomparsa. "L'attività investigativa continua a 360 gradi", dicono dal Reparto operativo. Nelle ricerche i militari sono aiutati da volontari e uomini della locale protezione civile. Sul suo sito il Comune di Brembate di Sopra ha pubblicato un avviso sulla scomparsa di Yara. "La giovane è uscita di casa nel primo pomeriggio per recarsi al palazzetto dello sport che si trova a poca distanza dalla sua abitazione. Yara indossava un pantacollant di colore nero - si legge on-line - un giubbotto nero firmato Hello Kitty e aveva con ogni probabilità con sé anche uno zainetto. I genitori non si danno pace, anche perché non trovano alcun motivo plausibile che giustifichi la scomparsa. La ragazzina andava bene a scuola e non aveva mai avuto problemi".

MALTEMPO/UMBRIA: C. MARINI, VICINA FAMIGLIA VOLONTARIO MORTO

MALTEMPO/UMBRIA: C. MARINI, VICINA FAMIGLIA VOLONTARIO MORTO

(ASCA) - Perugia, 29 nov - "Sono particolarmente vicina alla famiglia di Pasquale, cui esprimo il piu' sincero cordoglio mio personale e della Giunta regionale". Così' la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, appresa la notizia del ritrovamento del corpo del volontario della Protezione civile, Pasquale Antonini. "In varie circostanze - ha aggiunto - ho avuto modo di esprimere il mio grande apprezzamento per l'opera meritoria di tanti giovani che dedicano molto del loro tempo al volontariato al servizio di chi si trova in stato di necessita'. Così' come ieri Pasquale Antonini e molti altri volontari della Protezione civile erano impegnati nell'affrontare le diverse emergenze che hanno colpito la nostra regione". "A lui, che ha perso la vita, siamo profondamente grati. La sua morte - ha concluso - ha suscitato particolare turbamento in tutti noi, e soprattutto fra tutto il personale impegnato nell'emergenza e in particolare fra i colleghi del Servizio Protezione Civile.

Cordoglio e solidarieta' vorrei manifestarlo anche alla Misericordia di Magione, al cui gruppo di protezione civile Pasquale Antonini apparteneva".

pg/sam/rob

(Asca)

MARCHE: PROTEZIONE CIVILE AD ESERCITAZIONE EUROPEA 'EU TEREX 2010'.

MARCHE: PROTEZIONE CIVILE AD ESERCITAZIONE EUROPEA 'EU TEREX 2010'

(ASCA) - Ancona, 29 nov - Anche una squadra delle Marche ha partecipato in Toscana all'esercitazione internazionale "EU Terex 2010" (Tuscany Earthquake Relief Exercise), organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, con la partecipazione di unita' provenienti da alcuni paesi dell'Unione Europea (Francia, Austria, Slovenia, Croazia) e dalla Federazione Russa. Lo scenario individuato e' stato un evento sismico di magnitudo 6.4 che ha interessato il territorio della Garfagnana e l'obiettivo principale era verificare la risposta in emergenza attraverso l'attivazione e l'integrazione del Servizio nazionale con il meccanismo europeo di protezione civile. L'allerta e' scattata a mezzogiorno con la richiesta alla Sala operativa regionale di attivare la struttura sanitaria da campo. La colonna mobile marchigiana composta da 15 tecnici, 51 volontari (Anpas, Ares, CB Club Mattei di Fano, Cri, Vigili del fuoco volontari Ancona, gruppi comunali di Castelfidardo, Loreto e Filottrano), 16 automezzi, tra cui autoarticolati, segreteria mobile, mezzi antincendio, ambulanze, pulman e fuoristrada, e' partita da Ancona alle due di pomeriggio alla volta di Castelnuovo di Garfagnana (LU). I funzionari della Regione giunti sul posto hanno presieduto il centro operativo nazionale istituito a Viareggio, ove hanno ricevuto istruzioni e indicazioni per operare sul territorio toscano colpito dal sisma e in particolare per sperimentare nuove tecnologie introdotte dal Servizio Sismico Nazionale per la verifica del danno al patrimonio edilizio. Il Posto medico avanzato allestito e' stato utilizzato per gli interventi sanitari a seguito del recupero di persone coinvolte dal sisma.

pg/mcc/rob

(Asca)

***TERREMOTO/L'AQUILA: PROTEZIONE CIVILE, SICURI APPARTAMENTI SI
STEMA CASE.***

TERREMOTO/L'AQUILA: PROTEZIONE CIVILE, SICURI APPARTAMENTI SISTEMA CASE

(ASCA) - Roma, 29 nov - "In relazione ad alcuni servizi giornalistici sulle indagini giudiziarie relative a presunte irregolarita' nell'appalto degli isolatori del progetto C.A.S.E., che possono indurre dubbi sulla sicurezza sismica del sistema di isolamento degli edifici, il Dipartimento della Protezione Civile ritiene di dover assicurare tutti i cittadini che vivono, alcuni da piu' di un anno, negli appartamenti di C.A.S.E., sugli accurati accertamenti svolti nelle fasi di realizzazione e di collaudo degli edifici". Lo precisa lo stesso Dipartimento in una nota.

"Fermo restando che si confida in un riscontro immediato da parte della magistratura della correttezza delle procedure utilizzate per la gara - prosegue la nota - si ritiene opportuno ribadire ancora una volta come siano state svolte tutte le prove sperimentali sugli isolatori previste dalla normativa italiana e da quella europea (su piu' di 1400 isolatori), andando ben oltre il rispetto pedissequo del dettato della norma italiana, ed effettuando prove di collaudo su interi edifici, uniche al mondo e non richieste da alcuna normativa internazionale, tutto cio' a garanzia sostanziale, e non solo formale, della tranquillita' di una popolazione gia' duramente colpita dal terremoto".

res-rus/cam/bra

(Asca)

MALTEMPO/UMBRIA: MORTO VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE, FORSE AUTOPSIA.

MALTEMPO/UMBRIA: MORTO VOLONTARIO PROTEZIONE CIVILE, FORSE AUTOPSIA

(ASCA) - Perugia, 29 nov - Il corpo di Pasquale Antonimi, 34 anni di Corciano, volontario di protezione civile del gruppo Misericordia di Magione inghiottito da un corso d'acqua in piena e' stato recuperato nella tarda serata di ieri a Ellera a circa 300-350 m. da dove era caduto. Le ricerche erano scattate immediatamente con personale dei Vigili del Fuoco specializzato in tecniche fluviali e successivamente concluse con personale sommozzatori del nucleo di Roma. I carabinieri di Perugia stamani hanno trasmesso alla magistratura un rapporto e sara' cura dei magistrati valutare se disporre l'autopsia, soprattutto al fine di chiarire se la morte sia avvenuta per annegamento o per un trauma subito cadendo in acqua. Gia' al momento del ritrovamento, tuttavia, il corpo e' stato esaminato da un medico legale. All'incidente, in base a quanto accertato, hanno assistito vari testimoni che hanno dichiarato di avere visto Antonini cadere nel fosso mentre cercava di piazzare un'idrovora per evitare che l'acqua invadesse un cavalcavia. Nonostante i soccorsi immediati il volontario e' stato trascinato dalla corrente.

pg/mcc/rob

MALTEMPO/UMBRIA: GUASTICCHI (PROV. PERUGIA), MORTE ANTONINI TRAGEDIA.

MALTEMPO/UMBRIA: GUASTICCHI (PROV. PERUGIA), MORTE ANTONINI TRAGEDIA

(ASCA) - Perugia, 29 nov - "Una tragedia che ha sconvolto tutta la comunit  regionale in un momento di emergenza. La morte di Pasquale Antonini ha segnato purtroppo in maniera indelebile una giornata di mobilitazione per fronteggiare il maltempo. Alla famiglia e alla comunit  di Corciano, attraverso il sindaco Nadia Ginetti, intendo esprimere la vicinanza della Provincia di Perugia in questo triste momento". Questo il testo del telegramma che il Presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi, ha inviato alla famiglia del volontario della Protezione Civile deceduto ieri sera e al sindaco di Corciano, Nadia Ginetti.

Dal 28 novembre, spiega una nota della Provincia di Perugia, l'ente nell'ambito delle attivita' di Polizia Idraulica, ha monitorato la situazione idrometeorologica del territorio avviando le procedure relative all'attivazione della Fase di Attenzione come previsto dal Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile e dalle procedure del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico.

pg/mcc/ss

(Asca)

MALTEMPO/UMBRIA: PREVISTO ARRIVO PIOGGE RECORD DA DOMANI SERA.

MALTEMPO/UMBRIA: PREVISTO ARRIVO PIOGGE RECORD DA DOMANI SERA

(ASCA) - Perugia, 29 nov - "Attenzione alla prossima perturbazione, tra martedì 30 novembre e mercoledì 1° dicembre sono previste altre 30 - 36 ore di pioggia a tratti intensa. Probabilmente con queste nuove piogge verranno battuti alcuni record di piovosità degli ultimi 30 anni per il mese di novembre". La previsione, niente affatto rassicurante, è di Umbriameteo diffusa in concomitanza all'ondata di maltempo che ha investito la regione nell'intero fine settimana. Intanto questa mattina la situazione è sembrata in lento miglioramento, anche se al debole sole sono già subentrate nuvole in molte zone del territorio. Nel perugino continuano le richieste di intervento al numero 115 dei vigili del fuoco, da ieri hanno superato la ragguardevole cifra di 200, a causa di allagamenti, smottamenti e caduta piante con ostruzione di strade. In una nota del Comune di Perugia si evidenzia che è da considerare "assolutamente eccezionale" la quantità di pioggia caduta in una giornata (80 mm.), pari al 10% delle precipitazioni medie annuali. Le conseguenze sono state rese più pesanti, si legge ancora, dal fatto che le intense piogge della settimana scorsa avevano reso il terreno incapace di assorbire altra acqua. Non ci sono stati problemi per il Tevere in quanto la precipitazione non è stata così intensa nel tratto superiore. Il maltempo ha messo alla prova la protezione civile, il personale ed i tecnici del Comune, che sono dovuti intervenire più volte, e che hanno monitorato continuamente le situazioni a rischio, informato la popolazione, anche tramite Sms, sull'evolversi degli eventi meteo e distribuito sacchetti di sabbia.

Stamani il sindaco del capoluogo Wladimiro Boccali ha compiuto un sopralluogo, andando a visionare soprattutto le aree interessate da dissesti, frane, allagamenti di maggiore entità. Sono stati disposti interventi d'urgenza per Via del Bulagaio, Balanzano, dove si è registrato un allagamento, e Ponte Pattoli, dove una frana è caduta sulla strada per Prezzonchio. Si tratta di garantire la messa in sicurezza della viabilità e risolvere i problemi di alcune abitazioni di Balanzano.

A Ponte Felcino, in Via Monte Fumaiolo, una strada vicinale, ci sono ancora due case isolate. A questo proposito si sta valutando la possibilità di riaprire, per l'occorrenza, strade secondarie. Si segnalano anche interventi diffusi, una sessantina, per smottamenti e frane di scarpate in varie località, tra queste, Via Eugubina, Cordigliano, la strada tra San Marino e San Matteo. Fenomeni più seri si sono avuti per la instabilità di alcuni versanti nella zona nord della città (Strada del Rio, Via Sperandio) i cui smottamenti hanno interessato strade vicinali. Il Comune si sta attivando per risolvere questi dissesti ed il sindaco ha deciso di sollecitare anche la protezione civile regionale che ha competenza in materia.

pg/mcc/rob

(Asca)

TERREMOTO/L'AQUILA: IL VOLONTARIATO RIACCENDE I RIFLETTORI SU CITTA'.

TERREMOTO/L'AQUILA: IL VOLONTARIATO RIACCENDE I RIFLETTORI SU CITTA'

(ASCA) - L'Aquila, 29 nov - In occasione della Giornata internazionale del volontariato, che si celebra il 5 dicembre su iniziativa delle Nazioni Unite, e che coincide con la Giornata nazionale della salute mentale, il Centro di servizio per il volontariato dell'Aquila organizza, dal 3 al 5 dicembre, "Volontariamente... fai la differenza", una tre giorni di eventi e dibattiti che coinvolgeranno tutte le associazioni del territorio, le istituzioni, le reti del volontariato e del terzo settore nazionali. "Sara' per L'Aquila e per l'Abruzzo un'occasione per riflettere sulle possibilita' di ricostruzione e sviluppo sociale offerto dal mondo dal volontariato contro la disgregazione non solo fisica causata dal terremoto e dalle scelte del post sisma - spiegano i promotori - L'Aquila tornera' ad essere una citta' solo quando i cittadini e le associazioni saranno protagoniste vere della sua ricostruzione". "Spenti i riflettori - argomentano ancora - la scelta di svolgere la manifestazione nel centro storico dell'Aquila, e nei luoghi del volontariato, intende riportare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione di disagio dei cittadini e sull'essenziale ruolo assunto da tutte le forze sociali, le organizzazioni di volontariato e i giovani del territorio". La manifestazione, che si svolgera' a piazza Duomo e nel cuore del centro storico dell'Aquila, si aprira' venerdi' 3 dicembre con video e inchieste sulla situazione aquilana post terremoto vista con gli occhi dei giovani. Uno dei momenti piu' importanti sara' la presentazione e la visita al cantiere della Casa del volontariato e dell'associazionismo, un progetto promosso da 50 organizzazioni di volontariato socie del Csv dell'Aquila. Il convegno "Le sfide locali dell'Aquila nell'anno europeo del volontariato" si terra' nel pomeriggio del 4 dicembre. "Volontariamente... fai la differenza" si concludera' domenica 5 col centro storico (e la sua piazza Duomo) che tornera' a vivere con stand, musica, attivita' laboratoriali per bambini e iniziative organizzate dalle associazioni locali.

iso/mcc/ss

HAITI: IL TRENTINO RILANCIA IL SUO IMPEGNO.**HAITI: IL TRENTINO RILANCIA IL SUO IMPEGNO**

(ASCA) - Trento, 29 nov - Continua e si rinnova l'impegno del Trentino nei confronti di Haiti, colpita nel gennaio di quest'anno da un disastroso terremoto al quale si e' aggiunta, recentemente, l'epidemia di colera. Il Tavolo trentino per Haiti - costituitosi sull'esperienza del Tavolo trentino per l'Abruzzo - ha raccolto fino ad oggi circa 320.000 euro; l'obiettivo adesso e' di arrivare a 500.000 euro entro natale.

Oggi si e' svolta la conferenza stampa in Provincia a Trento con l'assessore Lia Giovanazzi Beltrami, i rappresentanti di Croce Rossa, Nuvola e di alcune associazioni coinvolte e con un testimonial d'eccezione, la campionessa di tuffi trentina Francesca Dallape'.

I progetti che il Trentino si appresta a realizzare ad Haiti sono sostanzialmente tre: il primo, curato dalla Croce Rossa, riguarda la sanita', e punta a formare una cinquantina di operatori haitiani all'anno, per tre anni, sul posto e anche con stages in Trentino. Il personale haitiano che si va a formare sembra non avere nozioni di primo soccorso ne' tanto meno di soccorso avanzato. Per una migliore preparazione si intende procedere iniziando il percorso formativo 'dalle fondamenta', scegliendo operatori volontari in zona ed istruendoli, passo a passo, sulle tecniche di primo soccorso e rianimazione, al fine di dare una base di conoscenza sufficientemente solida per poter poi passare ad una formazione piu' approfondita. Su questo versante la situazione e' drammatica: basti pensare che se in Trentino un intervento con il defibrillatore puo' essere realizzato nell'arco di 5 minuti ad Haiti si puo' arrivare anche a due ore e mezza. Questo progetto sara' realizzato da personale volontario trentino; il costo totale si aggira attorno ai 140.000 euro.

res/mcc/ss

UNIVERSITA': ALL'AQUILA UDU OCCUPA FACOLTA' E CENTRO STORICO TERREMOTATO.

UNIVERSITA': ALL'AQUILA UDU OCCUPA FACOLTA' E CENTRO STORICO TERREMOTATO

(ASCA) - L'Aquila, 29 nov - Dopo l'interruzione delle attivita' didattiche e l'occupazione, promosse dall'Unione degli universitari, con l'assemblea permanente nel polo di Coppito, gli studenti dell'Aquila hanno fatto irruzione nel centro storico della citta', in piena zona rossa. "La nostra Torre di Pisa, il nostro Colosseo e' l'intero centro storico dell'Aquila, cuore pulsante della citta' universitaria nel pre-sisma - dicono - Il nostro vero monumento studentesco".

Il corteo e' giunto a Palazzo Camponeschi, sede storica della Facolta' di Lettere e Filosofia e degli uffici del Rettorato.

L'Udu continua in queste ore ad aumentare il livello della mobilitazione all'Aquila. Una parte degli studenti e' confluita in piazza Duomo, per la preannunciata Assemblea (oltre un centinaio); una restante parte (circa 150) e' riunita alla facolta' di Ingegneria per decidere ulteriori forma di protesta.

Gli universitari aquilani chiedono sia il ritiro del ddl Gelmini sia maggiore attenzione sulle specifiche problematiche didattiche in citta', acuitesi dopo il terremoto del 2009.

iso/cam/lv

METEO: DA DOMANI TORNA IL MALTEMPO, TEMPERATURE IN DIMINUIZIONE.**METEO: DA DOMANI TORNA IL MALTEMPO, TEMPERATURE IN DIMINUIZIONE**

(ASCA) - Roma, 29 nov - Dopo una breve tregua, domani sull'Italia torneranno freddo, pioggia e maltempo. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile lo scenario continentale continua ad essere dominato da una vasta saccatura pilotata da un profondo centro d'azione posizionato sulla Gran Bretagna. All'interno della predetta saccatura si muovono diversi impulsi di tempo perturbato che si susseguono sulla nostra Penisola. Nella giornata odierna avremo una temporanea attenuazione dell'instabilità, con pressione e temperature in lieve aumento. Tra domani e mercoledì, si assisterà ad un nuovo deciso peggioramento a causa di un altro approfondimento del sistema verso il Mediterraneo occidentale, con una nuova fase di maltempo sull'Italia, soprattutto sulle regioni centro-settentrionali; in tale contesto le temperature subiranno ancora una sensibile diminuzione al nord, dove si avranno diffuse nevicate e si registreranno piogge o temporali localmente intensi sulle regioni del centro, in estensione nella successiva giornata di giovedì anche al sud.

In particolare, domani, a Nord, gran parte della giornata sarà all'insegna del bel tempo con poche nubi ed ampie zone di sereno, ma la pausa di bel tempo non durerà a lungo, già dal pomeriggio, infatti, un moderato aumento della nuvolosità interesserà il settore occidentale con precipitazioni in serata su Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte occidentale e localmente sulle aree appenniniche emiliane. I fenomeni risulteranno nevosi a quote collinari. Al centro, condizioni di tempo perturbato con nubi ovunque e precipitazioni diffuse, che localmente risulteranno a carattere temporalesco. I fenomeni assumeranno carattere nevoso a quote superiori ai 1000 metri. Sul Sud molte nubi su Campania, Molise e Puglia garganica con fenomeni sparsi che risulteranno anche temporaleschi. Spiccata variabilità sulle restanti regioni con occasionali piogge specie durante la prima parte della giornata. Temperature in aumento al nord ed al sud, in diminuzione al centro.

Mercoledì, coperto sulle regioni centro-settentrionali e Campania con precipitazioni sparse che a più riprese si presenteranno nel corso della giornata. Da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso sulle restanti regioni meridionali con isolate precipitazioni nel corso della giornata. Infine, giovedì, migliora al nord, mentre persistono condizioni di marcata instabilità sulle regioni centrali specie del settore tirrenico. Nubi sparse al sud, localmente più compatte su Campania e Puglia associate a rovesci sparsi.

res-map/sam/alf

MALTEMPO: PROT.CIVILE LAZIO, MANOVRE PER ALLEGGERIRE PORTATA TEVERE.

MALTEMPO: PROT.CIVILE LAZIO, MANOVRE PER ALLEGGERIRE PORTATA TEVERE

(ASCA) - Roma, 29 nov - "E' in aumento la portata del Tevere in seguito alle importanti precipitazioni della giornata di ieri che hanno colpito il Lazio e l'Umbria. Secondo le stime del Centro funzionale regionale della Protezione civile della Regione Lazio, il livello idrometrico del fiume dovrebbe raggiungere nel pomeriggio gli 11 metri alla stazione di Ripetta". Lo comunica lo stesso Centro, precisando che "l'evoluzione del fenomeno, che rimane sotto controllo e continua ad essere monitorato dalla sala operativa del Centro funzionale regionale e' conseguente all'aumento della portata del Tevere in ingresso nella diga di Corbara, all'altezza di Orvieto, che dovrebbe raggiungere nelle prossime ore il livello massimo all'interno dell'invaso. Per questo si renderanno necessarie manovre di alleggerimento con l'apertura degli scarichi di superficie, che saranno anticipate in modo da ottimizzare l'effetto positivo dell'invaso di Corbara sul contenimento delle portate in uscita. L'obiettivo e' contenere cosi' i livelli di massima piena ai valori attuali, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni meteo".

"Per la giornata di domani - conclude la nota - si prevede, inoltre, una perturbazione che interessera' il Centro Italia, con maggiore intensita' nella notte tra martedi' e mercoledi', provocando un nuovo afflusso di acqua nel Tevere e conseguentemente il mantenimento dei relativi livelli idrometrici alti per alcuni giorni. La situazione e' invece rientrata per quanto riguarda gli altri bacini costieri, il Mignone, il Marta, il Fiora".

res-mpd/cam/rob

MALTEMPO: SACCONI, STATO PIU' RAPIDO IN VENETO CHE IN ALTRE CALAMITA'.

MALTEMPO: SACCONI, STATO PIU' RAPIDO IN VENETO CHE IN ALTRE CALAMITA'

(ASCA) - Belluno, 29 nov - Per gli alluvionati del Veneto lo Stato si e' mosso "piu' rapidamente" che in altre calamita', quindi non c'e' ragione di protestare, soprattutto se non si e' stati colpiti dal maltempo. Lo afferma il ministro del lavoro, Maurizio Sacconi. "Da parte di qualcuno, non degli alluvionati, si e' continuato a dire che c'era il pericolo di uno Stato, di un Governo insensibile.

Stiamo ai fatti - e' il suo invito -: lo Stato e' intervenuto immediatamente dopo l'evento calamitoso; il sottosegretario Bertolaso ha coordinato tutte le forze statuali, dalla protezione civile centrale alla polizia, ai vigili del fuoco, alle forze armate. Lo Stato ha dichiarato lo stato di calamita', ha messo a disposizione importanti risorse, ha garantito il rinvio del pagamento dei tributi tutto secondo tempi piu' stretti nel confronto con altre calamita'". "Io posso comprendere che l'assenza dei grandi media nazionali possa aver fatto temere che questo fosse il riflesso di una disattenzione istituzionale conclude Sacconi - che pero' non c'e' stata e non ci sara'".

fdm/cam/alf

ROMA/TEVERE: PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGGIO PREDISPONE MISURE EMERGENZA.

ROMA/TEVERE: PROTEZIONE CIVILE CAMPIDOGGIO PREDISPONE MISURE EMERGENZA

(ASCA) - Roma, 29 nov - "In attesa dell'onda di piena che intorno alle 19 di questa sera dovrebbe portare il Tevere a quota assoluta di 10.65 metri a Ripetta, la Protezione civile del Campidoglio ha allertato tutte le proprie strutture operative per fronteggiare eventuali emergenze. I sopralluoghi preventivi presso le banchine sono scattati già nella serata di ieri e questa mattina all'alba, ed è stato chiesto a tutti i proprietari dei barconi di verificare e rinforzare gli ormeggi. Al momento non sono previste particolari situazioni di criticità. La Protezione civile del Campidoglio è in contatto continuo con la Prefettura e con gli organismi Regionali per capire l'evoluzione delle manovre di alleggerimento della diga di Corbara e continuerà a monitorare l'andamento del fiume, mantenendo lo stato di emergenza anche nei prossimi giorni. L'ondata di piena, infatti, non si esaurirà subito anche per le nuove precipitazioni in arrivo su tutto il bacino del Tevere, che potrebbero far salire nuovamente i livelli delle acque.

Attualmente le previsioni dei tecnici sono tranquillizzanti: nel tratto urbano, la portata del Tevere sarà sopra il livello delle banchine per alcuni giorni mantenendosi comunque a un livello non superiore agli 11 metri. Come sempre la Sala operativa di Porta Metronia, le squadre di valutazione dell'emergenza e le organizzazioni di volontariato, saranno pronte a intervenire con immediatezza per fronteggiare eventuali emergenze". Lo dichiara Tommaso Profeta, vicecapo di Gabinetto e direttore della Protezione civile di Roma Capitale.

res-rus/sam/bra

(Asca)

MALTEMPO: SETTIMANA ANCORA ALL'INSEGNA DELL'INSTABILITA'

MALTEMPO: SETTIMANA ANCORA ALL'INSEGNA DELL'INSTABILITA'

(ASCA) - Roma, 29 nov - La settimana che si apre oggi sarà ancora caratterizzata da condizioni di instabilità in particolare al centro-nord, con diversi impulsi perturbati che interesseranno la nostra Penisola. Alle precipitazioni che già hanno contrassegnato i giorni scorsi, spiega una nota della Protezione Civile, seguiranno ulteriori piogge al centro e nevicate al nord, mentre da giovedì a sabato i fenomeni si estenderanno al sud e il tempo migliorerà sulle regioni settentrionali.

Sulla base dei modelli disponibili il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede, dalle prime ore di domani, martedì 30 novembre, precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulle regioni centrali del nostro Paese. I fenomeni saranno accompagnati da scariche elettriche e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione civile, come già fatto nei giorni passati, seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile, nonché attraverso la pubblicazione sul sito internet - www.protezionecivile.it - dei bollettini giornalieri in cui sono comunicati i possibili effetti delle condizioni meteorologiche previste sulla salute dei soggetti vulnerabili.

res-rus/sam/bra

(Asca)

CALABRIA: SCOPELLITI, 220 MLN PER DISSESTO IDROGEOLOGICO (2)

CALABRIA: SCOPELLITI, 220 MLN PER DISSESTO IDROGEOLOGICO (2)

(ASCA) - Reggio Calabria, 29 nov - Il Governatore Scopelliti, anche nella sua qualita' di commissario delegato per l'emergenza idrogeologica, ha illustrato gli interventi per le precipitazioni atmosferiche del novembre 2008 e gennaio 2009 e del settembre 2009 e febbraio 2010. Altro passo significativo della relazione del Governatore Scopelliti e' quello in cui viene sottolineato che "la Legge finanziaria per l'anno 2010 ha destinato le risorse assegnate con Delibera CIPE del 6 novembre 2009, pari complessivamente a un miliardo di euro, all'attuazione di piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a piu' elevato rischio idrogeologico sul territorio nazionale individuate dal Ministero dell'Ambiente, sentite le Autorita' di Bacino competenti ed il Dipartimento della Protezione Civile. La Regione Calabria, sulla base dei dati in possesso dell'Autorita' di Bacino e del Dipartimento LL.PP., ha proposto un elenco di interventi prioritari che sono stati concertati con il Ministero dell'Ambiente ed il Dipartimento Protezione Civile, ai fini della sottoscrizione di un Accordo di Programma Quadro. Grazie all'impegno dell'Assessore Pino Gentile, l'importo originario pari a 72 milioni di euro e' stato aumentato a 110 milioni di euro a valere sulle risorse del Ministero dell'Ambiente nel contesto della Legge finanziaria 2010 (191/2009). Ulteriori 110 milioni di euro - ha concluso Scopelliti -saranno reperiti dal fondo per le aree sottoutilizzate 2007-2013. Queste ultime saranno effettivamente disponibili non appena il Governo provvedera' a disporne lo sblocco per il concreto utilizzo. In sostanza il piano complessivo e' di 220 milioni di euro. Per la definizione dell'elenco definitivo degli interventi, si e' fatto riferimento alle segnalazioni ed agli esiti dei sopralluoghi effettuati, da parte delle strutture regionali, del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e del Ministero dell'Ambiente.

red/mcc/ss

(Asca)

CALABRIA: SCOPELLITI, 220 MLN PER DISSESTO IDROGEOLOGICO**CALABRIA: SCOPELLITI, 220 MLN PER DISSESTO IDROGEOLOGICO**

(ASCA) - Reggio Calabria, 29 nov - "Le problematiche della difesa del suolo in Calabria si intrecciano, ormai da molti anni, con quelle della gestione delle emergenze. La mancata attuazione, per decenni, di efficaci politiche di prevenzione, in regime ordinario, volte alla tutela del suolo e delle acque, ha prodotto il risultato di dover gestire, di fatto, esclusivamente situazioni di emergenza, che consentono solo marginalmente di attuare interventi di mitigazione del rischio residuo, attraverso misure specifiche sull'ambiente". E' quanto ha detto in Consiglio regionale il governatore della Calabria, Giuseppe Scopelliti, nel corso della seduta convocata per affrontare il dissesto idrogeologico della Calabria. "Non a caso, le iniziative poste in essere nel biennio 2009/2010 per la difesa del suolo in Calabria - ha detto - sono riconducibili ad ordinanze di Protezione Civile e ad un piano "straordinario" che prende le mosse dal verificarsi di una situazione emergenziale particolarmente critica (settembre-ottobre 2009) che ha determinato, in particolare, in Sicilia ed in Calabria, gravissimi danni e perdita di vite umane. L'obiettivo principale degli interventi di difesa del suolo in Calabria - sempre per il Governatore - e' quello di far fronte alle pressanti problematiche di dissesto idrogeologico del territorio". Per il Presidente della Giunta regionale "il dissesto e' generato da fattori predisponenti naturali (idrologia, geologia e sismicita') e da cause connesse a disastri interventi antropici (disboscamenti, sconvolgimento del regime delle acque, imbrigliamenti e sbarramenti degli alvei fluviali, abusivismo edilizio), nonche' dalla diffusa carenza di presidio del territorio e di monitoraggio delle situazioni a maggior rischio. A cio' si aggiungono concause legate a dinamiche storiche (abbandono progressivo delle aree di alta collina e di montagna, espansione in pianura delle aree urbanizzate con aumento delle superfici impermeabili, spopolamento delle campagne). La Legge 183/89 prevede che gli interventi per la difesa del suolo debbano essere inquadrati all'interno di programmi integrati, incentrati sull'assetto generale del territorio a scala di bacino idrografico. L'esecuzione dei progetti deve avvenire secondo priorita' da definire (grado di rischio; criteri tecnici, economici e finanziari)".

"Alcune delle situazioni di rischio idrogeologico - evidenzia Scopelliti nella sua relazione in Consiglio regionale - del nostro territorio, per impegno di studio, coinvolgimento di mezzi e per necessita' economiche, non possono trovare collocazione in una pianificazione ordinaria, per motivi diversi: esigenza di un approccio di pianificazione integrata e di uno studio globale ed interdisciplinare ai massimi livelli scientifici e tecnici; necessita' di risorse finanziarie sempre di gran lunga superiori alle disponibilita' ordinarie; tendenza inevitabile a frazionare gli interventi in prevenzione, con l'obiettivo della riduzione del picco di rischio in piu' zone piuttosto che la sua eliminazione in ambiti ristretti". Il Governatore della Calabria ha quindi aggiunto: "La gestione organica e razionale di problematiche di carattere emergenziale puo' dar luogo a risultati positivi, laddove preveda: l'unificazione delle fasi decisionali ed operative nella figura del Commissario Delegato; il coinvolgimento della comunita' scientifica; l'inquadramento delle problematiche di intervento in un piano organico; la disponibilita' delle risorse necessarie. La regione Calabria e' stata colpita, negli ultimi 3 anni, da una serie pressoché ininterrotta di eventi meteorologici estremi che hanno provocato emergenze e danni pesantissimi al territorio calabrese. Tale situazione richiede un approccio innovativo alla definizione delle piu' idonee strategie per il superamento dell'emergenza, per massimizzare l'efficienza dell'intervento, da concepire in un'ottica di "sistema" e non di singole e distinte iniziative. Purtroppo, troppo spesso, in passato, le emergenze ed i connessi finanziamenti stanziati in favore della Calabria, sono stati gestiti con la logica ordinaria di 'dare indifferenziatamente a tutti', senza stabilire priorita' negli interventi e gradualita' nei provvedimenti.

Questa logica della gestione "politica" delle emergenze con interventi "a pioggia" non ha offerto i necessari strumenti per il cambiamento e non ha consentito di affrontare i problemi con il dovuto approccio. Il risultato di questa gestione e' che, anche a seguito di ingenti risorse affluite, i problemi non sono stati risolti a causa di scelte palesemente errate. E' innegabile che gli ultimi 4 anni di piogge, a dire il vero intense e persistenti, hanno letteralmente messo in ginocchio vaste aree della regione Calabria, determinando danni pesantissimi alle strutture ed infrastrutture pubbliche e private ed alle attivita' produttive; tuttavia, l'approccio ai problemi non puo' essere negativamente condizionato dall'alibi dell'esiguita' delle risorse disponibili, senza porsi il problema di valutare l'efficacia e la risolutivita' di cio' che viene fatto".

red/mcc/ss

(Asca)

CALABRIA: GALLO (UDC), OK INTERVENTI PER DISSESTO SUOLO.

CALABRIA: GALLO (UDC), OK INTERVENTI PER DISSESTO SUOLO

(ASCA) - Reggio Calabria, 29 nov - "Il dibattito odierno ha messo in luce l'operativita' dell'assessore Pino Gentile e del presidente Scopelliti che, nel giro di pochi mesi, hanno liberato risorse pari a 110 milioni di euro per interventi orientati alla salvaguardia ed alla difesa del suolo". E' quanto afferma il consigliere regionale della Calabria Gianluca Gallo (Udc). "La discussione ha messo in luce anche l'esigenza di interventi di prevenzione in grado di evitare ad ogni precipitazione meteorologica piu' consistente della norma il verificarsi di danni per centinaia di milioni di euro dovuti alla mancanza di cura del territorio negli ultimi decenni.

Oltre l'intervento ordinario della Regione, nei prossimi mesi - dice Gallo - come dichiarato dal presidente Scopelliti, ci auguriamo che il governo centrale liberi quelle risorse contenute nei Fas, da tempo sottochiave. Infine, l'esigenza di rilanciare la Protezione civile nella nostra regione, dipartimento a cui attivita' negli ultimi anni si e' dedicato minore attenzione".

red/mpd/ss

(Asca)

Progetto volontariato al "Torno"

29 Novembre 2010

Progetto volontariato al “Torno” Castano Primo Sabato mattina si è tenuto all'Istituto “Torno” il primo incontro del “Progetto Volontariato” che coinvolge diverse classi, in particolare quelle del Liceo delle Scienze Sociali. Sono intervenuti i volontari del Gruppo Protezione Civile di Turbigo, della Croce Azzurra di Buscate e del servizio boschivo antincendi del Parco del Ticino. In questo primo intervento si è parlato delle situazioni di emergenza che i volontari si trovano ad affrontare, anche con l'intento di avvicinare i giovani all'esperienza del volontariato.

Sono previsti, prossimamente, incontri con i soccorritori del 118 ed i volontari della Croce Azzurra (sulle tematiche del primo intervento), e con i gruppi AVIS, AIDO e ADMO sul problema delle donazioni. In aprile ci sarà un'esercitazione pratica a scuola con la Protezione Civile.

P.C.

Appello della prof alle ragazze: dite tutto quello che sapete

30 nov 2010 Corriere Della Sera DA UNO DEI NOSTRI INVIATI Ilaria Sacchettoni RIPRODUZIONE RISERVATA

Le compagne di classe e il banco vuoto della III C delle Orsoline

La suora e la mamma Suor Carla, la preside: «Venerdì mi ha chiamato la mamma e ha detto: "ce l'hanno portata via"»

BREMBATE DI SOPRA (Bergamo) Ieri mattina, suor Carla è entrata in III C, s'è seduta e ha rivolto un'occhiata all'aula: venticinque ragazzini e una sedia vuota.

Suor Carla, allora, guida anche spirituale di oltre seicento bambini tra i due e i 13 anni ha parlato chiaro e tondo: «Ragazzi, siete sconvolti per Yara e lo capisco. Ma sappiate che non siete gli unici». Scambio di sguardi da un banco all'altro. Espressioni di ulteriore smarrimento.

E poi, ancora: «Anche noi adulti, per una volta, siamo increduli e senza risposte. Per questo vi chiedo di essere responsabili, di non lasciarvi distrarre, di fare il vostro dovere. Tutto quello che possiamo fare per dare una mano nella ricerca di Yara dobbiamo farlo».

Ed ecco l'appello lanciato ieri mattina in III C da suor Carla, sorriso cordiale e occhio ispettivo, preside dell'Istituto Orsoline di Somasca: «Ci sono cose che sapete, un discorso che vi ha colpito, un messaggio che avete ricevuto? Allora apritevi e raccontatelo. Domenica abbiamo pregato il Signore perché ci aiuti a ritrovare Yara, ma ora dobbiamo fare la nostra parte».

Sono le dodici passate nell'istituto di via Broseta, Bergamo. Il viavai del refettorio, il ricevimento dei genitori, gli orari da rispettare, la disciplina da mantenere, mentre un fisiologico calo d'attenzione rischia di disperdere l'ultima ora di lezione in ondate di brusio interminabile.

Per nove anni suor Carla ha risposto al saluto di Yara. «Venerdì sera mi ha chiamato la mamma, Maura: "Ce l'hanno portata via..."». A ottobre la classe ha fatto una gita: «Yara chiedeva, curiosava e ascoltava. Sempre vicina alle insegnanti, sempre tranquilla, mai un'esagerazione, una trasgressione. La ginnastica le imponeva dei sacrifici ma lei era disciplinata, sapeva come affrontarli». Strasburgo, Friburgo, Ginevra. I ragazzi s'erano divertiti: pare un secolo fa.

Ieri gli alpini con l'aiuto delle unità cinofile e coordinati dalla protezione civile, hanno battuto Curno, Monno e Brenno. «Lavoriamo così, setacciando metro per metro, alla cieca» confidava un volontario. Di nuovo qualche cascina abbandonata, poi l'area industriale, qualche capannone. Ancora il Brembo, di nuovo la campagna. Altri due immigrati senza documenti scovati e identificati. Ma della giovane nessuna traccia. Allieva ambiziosa e ginnasta paziente (medaglia d'oro nel 2008 e 2009), Yara, raccontano nei corridoi dell'Istituto di via Roseta, è «generosa, testarda, intuitiva». Brava in inglese e in tedesco, precisa in storia e italiano, un talento in matematica: «Vuol fare lo scientifico il prossimo anno» spiega suor Carla.

La Rete non la intriga. L'allenamento sì. Le chat le sono indifferenti. L'atletica la emoziona. Pochi numeri memorizzati sul suo cellulare (ma sui tabulati gli investigatori sono decisi: nessun commento) e nove anni di esercizio. Yara ha iniziato a fare ginnastica ritmica a quattro anni: «Che io sappia non ha mai smesso» spiega la preside.

Mamma Maura lo ripete: «La sua passione è quella». Altre sognano la scorciatoia, lei investe sul controllo e l'autodisciplina. Martina, una compagna di scuola, non si dà pace: «Yara è una di noi, ci ho parlato giorni fa, come è possibile che non si trovi più?». Se lo chiedono anche Giovanni, Luca e altri volontari, tornati a mani vuote dalle perlustrazioni di terreni, sentieri e boschi da Almenno San Salvatore a Ghiaia di Bonate, dopo aver (per il secondo giorno) passato in rassegna cascine in abbandono, capannoni e rovine di fabbricati agricoli. Se lo chiede Diego Locatelli, il sindaco (Lega) di Brembate di Sopra che da quattro giorni si alza alle cinque per bere un caffè alle cinque e trenta, essere operativo alle sei e fare il punto della situazione con gli uomini della protezione civile alle sette. Se lo chiede Daniela Rossi, l'istruttrice della Polisportiva di Brembate, l'ultima ad aver visto Yara, alle 18.30 di venerdì. Se lo chiede padre Corinno Scotti, il parroco di Santa Maria Assunta: «Temiamo il peggio ad ogni ora che passa...». Se lo chiedono, soprattutto, Maura e Fulvio Gambirasio, dalla villetta di via Rampinelli a settecento metri di distanza dalla Polisportiva. Troppi.

Yara sparita, tracce a tre chilometri da casa

30 nov 2010 Corriere Della Sera DA UNO DEI NOSTRI INVIATI Claudio Del Frate RIPRODUZIONE RISERVATA

La pm: esclusa la fuga volontaria. L'ultimo segnale del suo cellulare dal paese vicino

Telecamere Gli investigatori stanno controllando i filmati delle telecamere installate nel paese

Da BREMBATE DI SOPRA (Bergamo) Mapello è un paese di seimila abitanti a tre chilometri da Brembate e dalla casa di Yara Gambirasio, la tredicenne di cui si sono perse le tracce venerdì sera. Mapello è dalla parte opposta rispetto alla strada che la ragazzina avrebbe dovuto percorrere per tornare a casa una volta uscita dalla palestra dove è stata vista per l'ultima volta. Ma forse la chiave del mistero va cercata proprio in quella direzione.

Scomparsa A destra una foto di Yara Gambirasio scattata a maggio, durante la sua cresima. A sinistra, invece, (foto Liverani) le troupe delle tv davanti alla sua casa, a Brembate Sopra Almeno tre elementi emersi nel corso della giornata portano a credere che Yara, una volta lasciatisi alla spalle il centro sportivo di via Locatelli alle 18.30 di venerdì, abbia preso volontariamente o no una strada contraria al previsto: l'ultimo segnale inviato dal cellulare della ragazzina aggancia infatti la cella di Mapello, mentre due cani specializzati nella ricerca di persone, messi in momenti diversi sulle tracce della tredicenne, puntano in direzione opposta a quella di casa Gambirasio. Di nuovo verso Mapello. E alle 19.01, quando la madre prova a chiamarla, il cellulare risulta spento.

Trascorse ormai oltre 72 ore senza che Yara abbia dato notizie di sé, l'orizzonte si fa via via più drammatico. Tanto che la pm di Bergamo Letizia Ruggeri, responsabile delle indagini, ieri sera è arrivata pronunciare una frase eloquente: «Sulla vicenda ormai escludiamo due ipotesi: l'allontanamento volontario della giovane e il sequestro a scopo di estorsione». A dar corpo al pessimismo manifestato dagli inquirenti hanno contribuito senza dubbio i controlli sull'attività del telefonino della ragazza nei minuti a cavallo della scomparsa. Alle 18.30, uscita dalla palestra, Yara invia un sms a un'amica dandole appuntamento per una gara di ginnastica prevista per la domenica. Alle 18.47 ecco il primo dato importante l'apparecchio è captato dall'antenna di Mapello, dunque già fuori strada. Possibile che una adolescente da tutti descritta come dedita solo alla scuola e allo sport di punto in bianco si incammini al buio abbandonando le sue abitudini e i suoi doveri?

Ci sono poi i sopralluoghi compiuti ieri dal Soccorso alpino bergamasco con i cani specializzati nella ricerca di persone. Ci ha provato per primo Wallace, un enorme bloodhound, e il segugio ha seguito un percorso sorprendente: dopo aver fiutato un indumento di Yara Gambirasio, l'animale partendo dalla palestra prima si è diretto verso un'uscita di emergenza (anziché quella principale comunemente usata da tutti) e poi ha imboccato via Locatelli verso Mapello, fermandosi dopo due chilometri all'altezza di un cantiere edile. Sembrava la stranezza giocata da un organo sofisticato come l'olfatto di un cane, ma nel pomeriggio il test è stato ripetuto con risultato identico da un secondo animale. La pm Ruggeri ha deciso di provare questa mattina l'esperimento con un terzo cane che arriverà a Brembate dalla Svizzera.

Ieri le squadre della Protezione civile bergamasca e i vigili del fuoco hanno a lungo perlustrato il corso del fiume Brembo, hanno osservato la zona dall'alto, si sono soffermati su alcune cave e sulla diga di Ponte San Pietro; nel pomeriggio hanno puntato su altre cave nel comune di Roncola, a monte di Brembate. Purtroppo sempre senza esito. Ogni traccia, in un frangente tanto incerto e angoscioso, viene considerata preziosa: papà e mamma Gambirasio hanno consegnato spontaneamente il computer della figlia, sperando che lì dentro possa essere trovata qualche informazione inattesa; ieri mattina inoltre i netturbini del paese hanno trovato lungo il percorso tra la palestra e la casa un guanto di lana e un paio di fuseaux come quelli indossati da Yara, ma la famiglia ha escluso possano trattarsi della ragazza. In queste ore infine vengono esaminate le immagini riprese da telecamere di aziende o case private nella zona, alla disperata ricerca di un fotogramma rivelatore.

Yara sparita Si esclude la fuga volontaria

30 nov 2010 Corriere Della Sera DEL FRATE e SACCHETTONI RIPRODUZIONE RISERVATA

La pm: esclusa la fuga volontaria. L'ultimo segnale del suo cellulare dal paese vicino

Telecamere Gli investigatori stanno controllando i filmati delle telecamere installate nel paese

BREMBATE DI SOPRA (Bergamo) Mapello è un paese di seimila abitanti a tre chilometri da Brembate e dalla casa di Yara Gambirasio, la tredicenne di cui si sono perse le tracce venerdì sera. Mapello è dalla parte opposta rispetto alla strada che la ragazzina avrebbe dovuto percorrere per tornare a casa una volta uscita dalla palestra dove è stata vista per l'ultima volta. Ma forse la chiave del mistero va cercata proprio in quella direzione.

Scomparsa A destra una foto di Yara Gambirasio scattata a maggio, durante la sua cresima. A sinistra, invece, (foto Liverani) le troupe delle tv davanti alla sua casa, a Brembate Sopra. Almeno tre elementi emersi nel corso della giornata portano a credere che Yara, una volta lasciatisi alla spalle il centro sportivo di via Locatelli alle 18.30 di venerdì, abbia preso volontariamente o no una strada contraria al previsto: l'ultimo segnale inviato dal cellulare della ragazzina aggancia infatti la cella di Mapello, mentre due cani specializzati nella ricerca di persone, messi in momenti diversi sulle tracce della tredicenne, puntano in direzione opposta a quella di casa Gambirasio. Di nuovo verso Mapello. E alle 19.01, quando la madre prova a chiamarla, il cellulare risulta spento.

Trascorse ormai oltre 72 ore senza che Yara abbia dato notizie di sé, l'orizzonte si fa via via più drammatico. Tanto che la pm di Bergamo Letizia Ruggeri, responsabile delle indagini, ieri sera è arrivata pronunciare una frase eloquente: «Sulla vicenda ormai escludiamo due ipotesi: l'allontanamento volontario della giovane e il sequestro a scopo di estorsione». A dar corpo al pessimismo manifestato dagli inquirenti hanno contribuito senza dubbio i controlli sull'attività del telefonino della ragazza nei minuti a cavallo della scomparsa. Alle 18.30, uscita dalla palestra, Yara invia un sms a un'amica dandole appuntamento per una gara di ginnastica prevista per la domenica. Alle 18.47 ecco il primo dato importante: l'apparecchio è captato dall'antenna di Mapello, dunque già fuori strada. Possibile che una adolescente da tutti descritta come dedita solo alla scuola e allo sport di punto in bianco si incammini al buio abbandonando le sue abitudini e i suoi doveri?

Ci sono poi i sopralluoghi compiuti ieri dal Soccorso alpino bergamasco con i cani specializzati nella ricerca di persone. Ci ha provato per primo Wallace, un enorme bloodhound, e il segugio ha seguito un percorso sorprendente: dopo aver fiutato un indumento di Yara Gambirasio, l'animale partendo dalla palestra prima si è diretto verso un'uscita di emergenza (anziché quella principale comunemente usata da tutti) e poi ha imboccato via Locatelli verso Mapello, fermandosi dopo due chilometri all'altezza di un cantiere edile. Sembrava la stranezza giocata da un organo sofisticato come l'olfatto di un cane, ma nel pomeriggio il test è stato ripetuto con risultato identico da un secondo animale. La pm Ruggeri ha deciso di provare questa mattina l'esperimento con un terzo cane che arriverà a Brembate dalla Svizzera.

Ieri le squadre della Protezione civile bergamasca e i vigili del fuoco hanno a lungo perlustrato il corso del fiume Brembo, hanno osservato la zona dall'alto, si sono soffermati su alcune cave e sulla diga di Ponte San Pietro; nel pomeriggio hanno puntato su altre cave nel comune di Roncola, a monte di Brembate. Purtroppo sempre senza esito. Ogni traccia, in un frangente tanto incerto e angoscioso, viene considerata preziosa: papà e mamma Gambirasio hanno consegnato spontaneamente il computer della figlia, sperando che lì dentro possa essere trovata qualche informazione inattesa; ieri mattina inoltre i netturbini del paese hanno trovato lungo il percorso tra la palestra e la casa un guanto di lana e un paio di fuseaux come quelli indossati da Yara, ma la famiglia ha escluso possano trattarsi della ragazza. In queste ore infine vengono esaminate le immagini riprese da telecamere di aziende o case private nella zona, alla disperata ricerca di un fotogramma rivelatore.

Decolla Cosmo-Sky 2, per Alenia maxi-commessa da 680 milioni

di Sibilla Di Renzo del 30-11-2010

da Finanza&Mercati del 30-11-2010

[Nr. 237]

Alla controllata Finmeccanica la fetta più grossa. Coinvolte anche Telespazio, Selex Galileo e Vitrociset. Il presidente dell'Asi, Enrico Saggese: «Per l'Agenzia in arrivo 800 mln nel 2011»

E' partito il conto alla rovescia per il decollo di Cosmo-SkyMed 2 e per Thales Alenia Space (Gruppo Finmeccanica) si profila l'incasso di una buona fetta dei circa 680 milioni di euro messi sul piatto dall'Asi (Agenzia Spaziale Italiana). «Il programma ha ottenuto il via libera dal cda e quindi siamo passati alla fase due della procedura per la realizzazione della seconda costellazione di Cosmo-SkyMed che dovrebbe portare all'assegnazione del contratto definitivo nella primavera del 2011». A fare il punto con Finanza & Mercati degli sviluppi della tecnologia che ha già permesso di monitorare da vicino tutte le più grandi catastrofi degli ultimi anni (dal terremoto del Sichuan cinese alla marea nera del Golfo del Messico), è il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Enrico Saggese. «La realizzazione di questa seconda costellazione, probabilmente, seguirà la strada industriale percorsa dai quattro satelliti che sono stati realizzati da Thales Alenia Space. La j-v fra Italia e Francia possiede la tecnologia all'avanguardia per realizzare i radar. Ma alla società vincitrice imporremo l'obbligo di mettere a gara la fornitura di tutti i componenti che devono essere acquistati dall'esterno», ha detto Saggese. Un'operazione in linea con la nuova stagione di rigore che l'Asi ha previsto in materia di appalti pubblici ma che consentirà anche ad altre aziende della galassia Finmeccanica di rientrare nel progetto, a cominciare da Selex Galileo fino a Telespazio. Ma anche una buona fetta di pmi italiane, come Vitrociset, saranno chiamate in causa. «Al momento, il valore della commessa - ha spiegato Saggese - si aggira sui 600 milioni, comprese le operazioni di lancio che negli ultimi mesi sono aumentate molto di prezzo per cui è ipotizzabile che si possa verificare una crescita del valore. Spero di riuscire a contenere l'esborso entro i 650-680 milioni». L'aspetto economico è sentito all'interno dell'Asi che ha vissuto la lunga stagione del commissariamento. Saggese sta coordinando la nuova fase e si dichiara «soddisfatto dell'andamento finanziario. Nel 2010 abbiamo gestito risorse per 700-750 milioni che saliranno a 800 milioni nel prossimo anno. Non abbiamo risentito dei tagli che sono stati apportati alla ricerca. Gli unici tagli sono quelli che noi abbiamo effettuato al costo del personale, 6-7 milioni su un totale di 30 milioni», ha spiegato Saggese che all'inizio del prossimo anno porterà l'astronauta dell'Esa, Roberto Vittori, a bordo dell'Endavour, l'ultima missione nello spazio dello Shuttle.

Il giallo Yara\r\nDove può essere finita\r\nla 13enne?

30 nov 2010 La Gazzetta dello SportGIORGIO DELL'ARTI gda@gazzetta.it

Il giallo Yara

Dove può essere finita

la 13enne?

Della ragazzina bergamasca con la passione per la ginnastica non si sa nulla da venerdì, ma è difficile che si tratti di un sequestro. La Nazionale di ritmica lancia un appello: «È utile ogni indizio»

Yara Gambirasio (nella foto

Ansa), una bambina di 13 anni, è scomparsa venerdì, a Brembate Sopra, pochi chilometri da Bergamo. Era andata al centro sportivo di via Locatelli per portare uno stereo alla squadra di amiche che si stava allenando. Erano le cinque e mezza del pomeriggio. È rimasta un'oretta a guardare l'allenamento, poi, intorno alle 18.30, se n'è andata. Per arrivare a casa, in via Rampinelli 18, 700 metri in tutto, bastano 10 minuti. Alle 19.15 la madre, Maura, l'ha chiamata sul cellulare. Ma il telefonino risultava staccato. Passata un'ora, è scattato l'allarme. Mentre scriviamo, di Yara non si sono ancora trovate tracce. 1 Sembra una storia come quella di Avetrana. Yara è una ragazzina completamente diversa da Sarah Scazzi. Coda di cavallo, apparecchio per i denti, cappotto nero e, sotto, pantacollant scuri, maglietta della Polisportiva Bergamasca, giubbone Hello Kitty. Niente Facebook, niente Twitter, a scuola andava bene, nessun grillo per il capo, stando a quanto riferiscono tutti. Ha una sola passione: la ginnastica ritmica. Domenica era prevista, nel palazzetto di Brembate, la seconda prova del Torneo Regionale Allieve, poi sospesa. Il fidanzatino c'è, ha 12 anni, è stato interrogato, non c'entra niente. Non sono mancati neanche i mitomani o i testimoni che credono di aver visto qualcosa e si sbagliano. Sul posto è arrivato il solito circo: tv da tutta Italia, gli inviati dei giornali nazionali. I carabinieri hanno steso un cordone di protezione intorno alla villa di famiglia, per impedire ai cronisti di avvicinarsi troppo. La madre è apparsa, ieri pomeriggio, e con la mano ha salutato mestamente, da lontano, i colleghi che la pregavano di avvicinarsi. Chi è riuscito a parlarle dice che è sempre sul punto di scoppiare in lacrime. 2 Potrebbe essere un sequestro? Il magistrato, Letizia Ruggeri, ha aperto un fascicolo per «sequestro di persona». Non avrebbe potuto fare diversamente. Ma che sia un sequestro a scopo di riscatto sembra improbabile. I Gambirasio sono una famiglia normalissima. La mamma fa la maestra d'asilo, il papà, Fulvio, è geometra in una società che si occupa di coperture termiche delle abitazioni. Hanno altri due figli, più piccoli, un maschio e una femmina. Brembate Sopra è un paese tranquillo, poco meno di ottomila abitanti. 3 Se non è un sequestro a scopo di riscatto, che cos'è? Sono all'opera sette mezzi dei carabinieri, nove equipaggi della Protezione civile, diverse squadre della polizia locale e del Consorzio dell'Isola. Sono già stati setacciati il fiume Brembo e il torrente Lesina, e altri pozzi della zona. Perquisiti anche vari cascinali. Niente. Si adoperano i cosiddetti «cani molecola», razza Bloodhound, ultima scoperta nella caccia alle persone disperse. Sono capaci di isolare una singola molecola di un certo odore, e di ritrovarla anche all'aria aperta. Uno di questi cani avrebbe trovato una traccia debolissima che potrebbe indicare la direzione di un paese che si chiama Mapello. Il fatto è che tutti hanno visto uscire Yara dalla palestra, ma nessuno dal centro sportivo, che comprende anche una piscina e una pista d'atletica. se fosse rimasta dentro il Centro sportivo? È stato perquisito a fondo, sempre con l'aiuto di questi cani. Un'altra traccia è stata trovata su un maniglione antipánico. Il cane ha puntato con insistenza verso via Caduti e Dispersi dell'Aeronautica. Se fosse giusta questa pista, Yara, uscendo, avrebbe svoltato a destra, verso la frazione di Tresolzio. Da quel punto, per andare a casa sua una villetta di mattoni rossi, come ce ne sono tante bisogna invece voltare a sinistra. una brava atleta? Alla fase regionale del campionato GPT 2010 livello, lo scorso 9 maggio a Desio, era arrivata prima alla fune e alla palla, seconda al cerchio. Quinta in fune e cerchio a Pesaro, in occasione della Ginnastica in Festa. Sedicesima e trentaduesima nel corpo libero e nella fune. A Desio, dove si allena la nostra squadra nazionale femminile di ritmica (campione del mondo in carica), la notizia di Yara ha suscitato una commozione enorme. Se n'è fatta portavoce Daniela Masseroni, argento olimpico ad Atene 2004: «Pur non conoscendola personalmente siamo tutte molto preoccupate per lei, perché la ginnastica è una grande famiglia e ci unisce la comune passione per la Ritmica. Ci auguriamo che Yara torni presto a casa, dalla sua famiglia e nella sua amata palestra. Nel frattempo invitiamo tutti coloro che sanno o hanno visto qualcosa a collaborare con le Forze dell'Ordine. Ogni piccolo indizio, anche il più irrilevante, potrebbe essere di grande aiuto».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern:

Il giallo Yara\r\nDove può essere finita\r\nla 13enne?

800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Mou, che imba arçataLa Gazzetta dello Sport - mar, 30 nov 2010Allegri: «Non volevo umiliare Ronaldinho»
La Gazzetta dello Sport - mar, 30 nov 2010BARÇA DA URLO REAL MOUTO!La Gazzetta dello Sport - mar, 30 nov 2010

C.A.S.E. e isolatori sismici "Accertamenti accurati"

*Il Dipartimento della Protezione Civile rassicura i cittadini che vivono negli appartamenti del progetto C.A.S.E.:
"Accertamenti accurati durante la realizzazione e il collaudo degli edifici"*

Lunedì 29 Novembre 2010 - Dal territorio

In seguito ad alcuni servizi giornalistici sulle indagini giudiziarie relative a presunte irregolarità nell'appalto degli isolatori sismici del progetto C.A.S.E., "che possono indurre dubbi sulla sicurezza sismica del sistema di isolamento degli edifici", il Dipartimento della Protezione Civile ha voluto rassicurare i cittadini che vivono negli appartamenti "sugli accurati accertamenti svolti nelle fasi di realizzazione e di collaudo degli edifici".

"Si ritiene opportuno ribadire ancora una volta come siano state svolte tutte le prove sperimentali sugli isolatori previste dalla normativa italiana e da quella europea" - spiega il Dipartimento in una nota, aggiungendo che sono state effettuate prove di collaudo su interi edifici "uniche al mondo e non richieste da alcuna normativa internazionale, a garanzia sostanziale, e non solo formale, della tranquillità di una popolazione già duramente colpita".

Per quanto riguarda la correttezza delle procedure utilizzate per la gara, La Protezione Civile confida comunque "in un riscontro immediato da parte della magistratura".

Redazione

Volontari pregiudicati: scoperti altri 70 in Abruzzo

Sono stati trovati altri 70 volontari, tra le associazioni di protezione civile dell'Aquila e di Chieti, con precedenti penali non dichiarati

Articoli correlati

Lunedì 20 Settembre 2010

Pescara: volontari pregiudicati

ma omettono di dichiararlo

tutti gli articoli » *Lunedì 29 Novembre 2010* - Dal territorio

Continua, allargandosi a tutto l'Abruzzo, l'inchiesta della Procura di Pescara sui volontari delle associazioni di protezione civile con precedenti penali. Considerando che ai membri delle associazioni sono richieste moralità, trasparenza e requisiti di buona condotta, trovarsi con altri 70 volontari con la fedina penale sporca è stata una sorpresa.

L'inchiesta è iniziata ad agosto, quando la Procura di Pescara ha scoperto che 32 volontari (su 400 controllati tra quelli in servizio nelle 12 associazioni della provincia di Pescara) avevano precedenti penali non dichiarati. A settembre, il Corpo Forestale dello Stato di Pescara, su disposizione del pm Gennaro Varone, ha acquisito presso gli uffici aquilani della Regione Abruzzo gli elenchi dei volontari di tutta la regione - oltre tremila persone - per verificare quanti altri abbiano ommesso di dichiarare precedenti penali anche gravi nella compilazione della casella relativa al certificato penale nei moduli di iscrizione. In Abruzzo è infatti obbligatoria un'atocertificazione relativa ai propri eventuali trascorsi con la giustizia.

Tra le associazioni controllate anche quelle dell'Aquila - dove risultano segnalate dalla polizia per diversi reati 59 persone di 22 associazioni - e di Chieti - dove sono invece 11 le persone segnalate, appartenenti a 4 associazioni. In totale settanta volontari, che hanno ommesso di dichiarare il proprio status sull'apposito modulo. Tra i reati per cui sono stati segnalati figurano anche rapina, furto, associazione a delinquere, estorsione, maltrattamenti in famiglia, detenzione illegale di armi, uso e spaccio di sostanze stupefacenti, violenza sessuale su minori e incendio.

Redazione

Protezione Civile Gruppo elettrogeno a Castelmaggiore

Oggi alle 16.00 verrà presentato il nuovo gruppo elettrogeno in dotazione alla Protezione Civile della sezione

Martedì 30 Novembre 2010 - Presa Diretta

Oggi alle ore 16.00 presso la sede dell'O.V. Protezione Civile, in Via della Stazione 2, a Castel Maggiore, Bologna, verrà presentato il nuovo gruppo elettrogeno in dotazione alla Protezione Civile. Saranno presenti il sindaco di Castel Maggiore, Marco Monesi, l'assessore ai lavori Pubblici, Ambiente, Mobilità, Protezione Civile, Massimo Magri, e Stefano Pirotti, Presidente O.V.P.C.

Clicca qui per scaricare il pdf dell'evento

Yara: continuano le ricerche Bloodhound segue una pista

Il fiuto di un cane molecolare del Soccorso Alpino ha portato gli investigatori a Mapello, un paese vicino

Articoli correlati

Venerdì 4 Giugno 2010

Bertolaso: finalmente con il Soccorso alpino anche in Italia abbiamo i cani da ricerca molecolare per ritrovare chi si è disperso

tutti gli articoli » *Lunedì 29 Novembre 2010* - Dal territorio

Continuano le ricerche di Yara Gambirasio, la ragazza di 13 anni scomparsa venerdì pomeriggio da Brembate di Sopra, in provincia di Bergamo. Da tre giorni, decine di carabinieri, vigili del fuoco, sommozzatori e uomini della Protezione Civile stanno setacciando le aree circostanti il paese, e oggi un cane bloodhound del Soccorso Alpino ha seguito una traccia della ragazza, guidando gli investigatori da un'uscita di sicurezza della palestra, in cui Yara è stata vista l'ultima volta, verso Mapello, un paese vicino.

L'indicazione sarebbe confermata anche dagli spostamenti del cellulare della ragazza, che la sera della sparizione avrebbe agganciato la cella di Mapello. Gli investigatori stanno però aspettando un riscontro dalla compagnia telefonica utilizzata dalla ragazza per sapere se in effetti quel cellulare si era fisicamente spostato o se la rete cellulare di Mapello fosse giunta in soccorso a quella di Brembate in un'ora di traffico telefonico intenso.

Redazione

Intervista al Ministro Roberto Maroni. AUDIO

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni intervistato in occasione della cerimonia di consegna delle Medaglie d'oro al Valor Civile

Articoli correlati

Lunedì 29 Novembre 2010

Il ministro Maroni ha consegnato la Medaglia d'Oro al Valor Civile ai 4 volontari CNSAS periti in Val di Fassa

Lunedì 28 Dicembre 2009

Tragedia sul Pordoi. Perdonò la vita 4 volontari del soccorso alpino

tutti gli articoli » *Lunedì 29 Novembre 2010* - Attualità

Roberto Maroni, ministro dell'interno, risponde alle nostre domande in occasione della cerimonia di consegna delle medaglie d'oro al Valor Civile al CNSAS e alla squadra di volontari che parteciparono alle operazioni di soccorso il 26 dicembre scorso in Val Lasties, nella quale perirono Alessandro Dantone, Diego Perathoner, Luca Prinoth, Erwin Riz. Il senso della cerimonia, il ruolo di componenti altamente specialistiche come il CNSAS all'interno del sistema di Protezione Civile e un giudizio sulle polemiche che gli incidenti in montagna - quasi sempre ingiustificatamente definita "assassina" - provocano nell'opinione pubblica: questi i temi affrontati.

Trento, 26 novembre 2010: Intervista al Ministro Maroni - mp3

(lc)

Canile di Caserta: il Comune lo gestirà in house ...

29/11/2010, ore 19:35

Canile di Caserta: il Comune lo gestirà in house grazie della Protezione Civile Svg

di: Redazione

CASERTA - Questa mattina l'Amministrazione comunale di Caserta ha preso pieno possesso del Canile Municipale di via Sant'Antonio, frazione Ercole, dopo la rinuncia alla proroga da parte della società Village dog s.r.l. . Da oggi, dunque, il canile municipale sarà gestito direttamente dal Comune, con il prezioso supporto del Servizio Volontariato Giovanile della Protezione Civile di Caserta. Per il momento la gestione "in house" sarà temporanea, in attesa della eventuale nuova gara di affidamento del servizio o di un nuovo progetto gestionale. "Non è escluso - ha spiegato l'assessore al ramo Massimo Russo, giunto questa mattina al canile con i funzionari comunali - che il Comune decida di gestire la struttura in modo autonomo, risparmiando così anche diverse migliaia di euro. E' doveroso ringraziare, anche a nome del sindaco Petteruti e dell'intera amministrazione, i ragazzi del Servizio volontariato giovanile della Protezione Civile di Caserta che hanno immediatamente accolto la nostra richiesta di aiuto. Colgo l'occasione - ha aggiunto Russo - per ringraziare i volontari che ci danno e ci daranno una mano nella gestione della struttura e nell'accudire questi splendidi animali. Invito anche tutti i cittadini che amano i cani e le associazioni ambientaliste ed animaliste della città a starci vicino. Chiunque vorrà volontariamente aiutarci nella gestione è il benvenuto. Anzi - ha concluso l'assessore - invito tutti a venire qui al canile di persona per conoscere ed, eventualmente, adottare uno dei nostri amici a quattro zampe. Sarebbe uno splendido regalo di Natale per i propri cari o per se stessi ed un grande gesto nei confronti di questi cani tanto desiderosi d'affetto".

Riproduzione riservata ©

«Tracce» di un terremoto: il sisma dell'80 nelle istantanee dell'epoca

MOSTRE

A Eboli 45 foto in bianco e nero alla ricerca della vita prima della scossa. A Campagna la storia dei terremoti del '900 in Irpinia

Michele Fumagallo

La fotografia ha sempre avuto un impatto notevolissimo sulle tragedie. Sono, in fondo, alcune foto che rimangono impresse nella memoria e ci accompagnano per lunghi anni. Per il terremoto d'Irpinia, di cui si sono da poco celebrati i trent'anni (23 novembre 1980), vale ancor di più questo rapporto. Il fotogiornalismo, ma anche la fotografia d'autore, giocò un ruolo fondamentale in quell'evento. Le foto dei paesi accartocciati su se stessi, le strade ridotte a cumuli di macerie, i poveri corpi senza vita sbucanti dalla polvere e dai calcinacci, gli sguardi attoniti e increduli dei superstiti, i volontari accorsi a scavare e costruire veloci e pratiche alternative, i monumenti distrutti, la rabbia e il futuro più incerto che mai dipinti sui visi di tanti. Non si contano quante foto hanno fatto il giro del mondo allora, rendendo in qualche modo pane comune una tragedia in cui si intrecciavano anche memorie storiche di emigrazione meridionale in tante parti del mondo. Una delle mostre che si ricordano negli anni e che hanno avuto un peso nel dibattito su terremoto-fotografia è certamente quella curata da Mimmo Jodice nel ventennale di quella tragedia.

"Fate presto!", questo il titolo di quella mostra collettiva (oltre le foto di Jodice, c'erano Mario Cresci, Luciano D'Alessandro, Mario De Biasi, Vito Falcone, Mauro Galligani, Gianni Giansanti, Roberto Koch, Giorgio Lotti), riecheggiava il famoso titolo del Mattino di Napoli ripreso da Andy Warhol nella mostra d'arte contemporanea più importante legata a una catastrofe, quella in cui Lucio Amelio mise insieme un corposo numero di artisti contemporanei. Le mostre del trentennale di oggi non si contano, ma tutte sono in genere in tono minore, dispersive, così come del resto è stato dispersivo ogni intervento in questo trentennale. Ma almeno qualcuna andrebbe vista. A partire proprio da uno dei fotografi che partecipò al collettivo di Jodice, Vito Falcone che ha messo su a Eboli, nello spazio dell'associazione Ebart, la mostra "Tracce" (va avanti fino al 13 dicembre). Le foto di questa mostra tracciano un percorso solitario, interiore, attraverso i luoghi spesso abbandonati a seguito del sisma del 23 novembre 1980. Ma sentiamo Falcone: «Sono foto di muri scrostati che ci rimandano alla identificazione iconica di immagini sacre. Muri che hanno rivelato antiche verità, tenute nascoste per secoli, senza che nessuno mai potesse rivelarle. Ferite sulle pareti che ci rimandano a quei terribili momenti in cui tutte le nostre certezze, le nostre sicurezze, si sono rivelate effimere». E così in 45 bellissime immagini, in un bianco e nero che più evocativo non si potrebbe, Falcone ci immerge in un percorso di indagine sui luoghi, alla ricerca di quelle piccole cose, "tracce" le chiama lui, di una vita del tutto diversa da quella di oggi. Un modo davvero originale per attraversare la tragedia del sisma di 30 anni fa.

La Cgil, invece, ad Avellino, nell'ex asilo "Patria e lavoro", fino al 30 novembre ha messo in piedi la mostra fotografica "L'emergenza infinita". Curata da Paolo Speranza nella documentazione e nei testi, e da Olivo Scibelli nella elaborazione dell'immagine e della grafica, la mostra è un valido esempio di intreccio tra foto e storia dei vari terremoti che hanno colpito l'Irpinia nel '900. In uno dei paesi del cratere, a Campagna, è toccato al Centro Giordano Bruno mettere in piedi una doppia operazione: nei locali del Comune e nel chiostro sottostante. La mostra di Antonio Corsaro, Remo Luongo, Mario Velella sul paese con la comparazione tra vecchio e nuovo. E la riproposizione di "Oltre il sisma", collettiva di dieci anni fa che fece molto discutere.

Memorie DEL DOPOSISMA

UN' OPERA DI PEDRO CANO DA «LE CITTÀ INVISIBILI» altra italia

TRENT'ANNI DI IRPINIA. E DI SUD ITALIA Il valzer delle betoniere, il pescivendolo che arriva due volte alla settimana, il senatore che «garentisce». E ai funerali si parla solo di contributi. Così un paese dell'avellinese assume una forma dadaista. Da new town

Franco Arminio

1980

Il senatore diventa sindaco. Qualche mese dopo la terra trema mentre era in corso un'assemblea sulla disoccupazione giovanile. Io non c'ero. Avevo giocato a tennis la mattina, a torso nudo. Nel pomeriggio ero andato nel bosco con una ragazza. Quando da casa mia sono andato verso la piazza ho sentito che tutto sarebbe cambiato e che stando qui avrei avuto sempre qualcosa da fare.

1981

Il senatore del paese si compra il loden verde che porterà per tutto il tempo che sarà sindaco. Di macchine, invece, ne cambierà tante. Una ogni sei mesi. Comincia a funzionare l'ospedale che è stato aperto subito dopo il terremoto che tra l'altro ha causato il crollo di quello di Sant'Angelo dei Lombardi. C'è un medico che fa un sacco di operazioni allo stomaco perché gli riescono benissimo.

1982

Comincia la ricostruzione nelle campagne. Dove c'era un rudere, uno scariazzo per i porci, viene velocemente edificata una casa in cemento armato. Comincia il valzer delle betoniere.

1983

Il pescivendolo di Molfetta adesso viene due volte la settimana. Prima vendeva solo alici, ora porta spigole e orate.

1984

Gli impiegati comunali passano da sessanta a settantacinque. La popolazione scende al di sotto dei cinquemila abitanti. Aumenta il consumo di droga.

1985

Il paese si riempie di ditte che vengono dal nord per la ricostruzione. Architetti, geometri e ingegneri salgono ogni mattina le scale del Comune. Apre un negozio di ottica, e pure un ristorante e una pizzeria.

1986

La parola più usata in paese è "contributo". Sono i soldi che lo Stato dà per farsi la casa tutta nuova o per aggiustare la vecchia. Il problema non è avere il contributo, questo è assicurato per tutti, ma riuscire ad averne due o tre. Il senatore adesso sta a Roma, ma conosce i problemi di tutti e cerca di non scontentare nessuno.

1987

Il paese nuovo comincia a prendere la sua forma dadaista. Tutto merito di un architetto estroso e tirchio. Il paese sembra disegnato con le unghie più che con la matita.

1988

Il numero delle case supera quello degli abitanti. Il senatore diventa ministro. Il capo dell'opposizione quando gli danno la notizia non ci crede.

1989

Durante i suoi comizi il senatore dice poche cose, in un italiano sgrammaticato. La frase che non manca mai è io garentisco.

1990

Cominciano i lavori di costruzione della nuova chiesa. Un piano della scuola elementare viene requisito per fare spazio agli uffici tecnici del Comune.

1991

In paese si parla solo di contributi. Se ne parla ai funerali, agli sposalizi. Apre un negozio di abbigliamento per bambini e un altro negozio di ottica.

1992

Il principale commerciante di materiali edili è diventato ricchissimo. Importiamo mattoni, esportiamo persone.

1993

Memorie DEL DOPOSISMA

Si inizia a sentir parlare dello scandalo della ricostruzione. Gli oppositori locali del senatore sono come ringalluzziti. Il Comune viene occupato per chiedere conto di come sono stati spesi i soldi dei contribuiti.

1994

Siccome non si possono togliere i soldi a chi li ha presi senza averne diritto, siccome di soldi ne sono stati spesi tanti, lo Stato decide di bloccare gli stanziamenti. La decisione non tiene conto del fatto che nemmeno metà della ricostruzione è stata realizzata.

1995

Le grandi ditte del nord cominciano a ritirarsi. Inizia una stagione di contenziosi tra ditte e cittadini. Il senatore abbandona e fa spazio a un suo uomo di fiducia.

1996

Il paese nuovo ormai esibisce tutto il suo catalogo di blob dell'urbanistica. Il paese vecchio è un cantiere abbandonato. Sulle alture spuntano le prime pale eoliche.

1997

Il pescivendolo Tonino comincia a lamentare un calo delle vendite. I ragazzi che non hanno studiato da architetto, geometra o ingegnere devono riprendere la via dell'emigrazione.

1998

La gente si lamenta delle case nuove, sono fredde e scomode. La popolazione continua a diminuire. Solo nel mese di marzo muoiono venticinque persone.

1999

Si sconsiglia il pericolo che venga installata una megadiscarica vicino al paese. L'evento positivo è come una goccia nel mare delle lamentele e delle recriminazioni in cui è annegato il paese. L'ospedale funziona malissimo come sempre eppure bisogna fare molte battaglie per evitarne la chiusura.

2000

Arriva il nuovo secolo e un nuovo sindaco e non cambia niente. Il pesce più venduto sono di nuovo le alici, le spigole e le orate sono sparite.

2001

Il nuovo sindaco non ha mai svolto un lavoro vero. Si sveglia tardi la mattina e racconta barzellette a chi sta in piazza.

2002

I muratori non sanno che fare, muore l'ultimo contadino che sapeva fare i caciocavalli. Muoiono anche un fabbro e un falegname. Chiudono due fabbrichette all'area industriale del Calaggio fatte coi soldi del terremoto.

2003

Ancora installazioni di pale eoliche. Alcuni si lamentano per il rumore, alcuni per l'ombra che entra nelle case. Nessuno sa niente dei guadagni delle ditte. I cittadini continuano regolarmente a pagare le bollette della corrente elettrica.

2004

Il nuovo sindaco si sveglia sempre più tardi e continua a raccontare barzellette. L'opposizione langue. I cittadini stanno sempre più spesso chiusi nelle loro case esposte e sparpagliate ai quattro venti.

2005

Chiude uno degli ultimi negozi di alimentari del paese vecchio. Al paese nuovo apre un negozio di casalinghi. Il prezzo del grano continua a calare. Molte ditte che hanno fatto le case reclamano ancora soldi dai cittadini.

2006

Finiscono le uscite di un giornale locale che veniva distribuito in tutto il mondo. Nel paese non ci sono più circoli culturali, le sezioni dei partiti sono chiuse. Chiude anche il bar degli scapoli. Muoiono quattro persone di cirrosi epatica.

2007

La farmacia posta tra il paese vecchio e quello nuovo esibisce la bandiera italiana e quella europea, come se fosse il vero municipio del paese. Il farmacista diventa presidente della squadra di calcio. I tecnici che si sono arricchiti costruendo le case adesso fanno opere inutili coi soldi europei.

2008

Molte case ricostruite dopo il terremoto non sono abitate da nessuno. Il paese è pieno di cantieri abbandonati. Sono le case cominciate e mai finite perché per molti sono seconde case e non hanno diritto a tutto il contributo. Lo Stato militarizza

Memorie DEL DOPOSISMA

l'area del Formicoso per metterci la grande discarica di cui si parla da anni. A nulla servono le proteste dei cittadini. Il Formicoso viene inserito in un elenco di dieci siti da riempire di immondizia.

2009

Viene eletto il nuovo sindaco, un medico di bell'aspetto e dall'eloquio elegante e inconsistente, perfetto per i tempi che corrono.

2010

La Regione annuncia di voler chiudere l'ospedale. Molte proteste. Il paese si rianima intorno al suo ospedale morto, ma poi a un certo punto la protesta si spegne. Intanto un decreto legge depenna il Formicoso dall'elenco dei luoghi dove fare le discariche. È una bella notizia, ma in paese nessuno ci fa caso.

E' ancora allerta per la piena del Tevere. Ieri sera l'idrometro di Ripetta ha raggiunto g...**Martedì 30 Novembre 2010**

Chiudi

E' ancora allerta per la piena del Tevere. Ieri sera l'idrometro di Ripetta ha raggiunto gli 11 metri. «Non si tratta di un livello allarmante - spiega Tommaso Profeta, vicecapo di Gabinetto e direttore della Protezione civile di Roma Capitale - si parla di allerta con livelli superiori ai 13 metri, la situazione resta sotto controllo, abbiamo chiuso gli accessi al Tevere costantemente sorvegliati dalla polizia municipale e avvertito i proprietari dei barconi affinché li mettano in sicurezza». Per cercare di frenare l'innalzamento del livello del Tevere «i tecnici sono intervenuti sulla diga di Corbara, in questo modo - aggiunge Profeta - teniamo sotto controllo il flusso d'acqua proveniente dall'Umbria». Lo stato d'emergenza per il Tevere, verrà comunque mantenuto anche nei prossimi giorni. Il maltempo, infatti, non accenna a diminuire. Per le prossime 36 ore il Dipartimento di Protezione civile ha dichiarato lo stato di allerta. «Oggi e domani sono previsti forti temporali - aggiunge Giorgio Cesari - segretario generale del Bacino del Tevere - per questo continueremo a tenere la situazione del Tevere sotto controllo, dobbiamo costantemente monitorare le piogge che si riversano sul Lazio e sull'Umbria».

Sempre oggi verranno impiegati numerosi volontari della Protezione civile per continuare a monitorare il flusso del fiume in città.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Spento incendio nel tunnel del Frejus

>

In salvo persone dentro galleria, riapertura tra alcune ore

(ANSA) - TORINO, 29 NOV - E' stato spento dai vigili del fuoco italiani e francesi l'incendio divampato all'interno del tunnel del Frejus. Tutte le persone che si trovavano nel tunnel sono state portate all'esterno, senza che vi siano stati feriti o intossicati. Per la riapertura al traffico, chiuso in entrambi i sensi di marcia saranno necessarie alcune ore. Le fiamme sono divampate nella parte anteriore del furgone per cause da accertare, andando poi a bruciare il carico. Non ci sono danni particolare alla galleria.

Maltempo: domani temporali al centro

>

Annunciate nevicate a Nord che si estenderanno a Centro e Sud

(ANSA) - ROMA, 29 NOV - Questa settimana sara' ancora caratterizzata da condizioni di instabilita', in particolare al Centro-Nord, con diversi impulsi perturbati che interesseranno l'Italia. Alle precipitazioni che gia' hanno contrassegnato i giorni scorsi seguiranno ulteriori piogge al Centro e nevicate al Nord, mentre da giovedi' a sabato i fenomeni si estenderanno al Sud e il tempo migliorerà sulle regioni settentrionali. Lo fa sapere la Protezione civile.

Haiti: colera, 'ceppo non e' locale'

>

Lo sostiene l'epidemiologo francese Renaud Perraux

(ANSA) - PARIGI, 29 NOV - L'epidemia di colera che ad Haiti ha ucciso piu' di 1.600 persone non e' una conseguenza del terremoto, perche' il ceppo del batterio non ha origine locale, ma e' stato portato da fuori. E' quanto sostiene l'epidemiologo francese Renaud Perraux, rientrato in Francia da una missione nell'isola. Secondo responsabili haitiani, i primi casi di colera sono apparsi a meta' ottobre nei pressi del campo delle forze di pace Onu (Minustah), di cui molti soldati erano di origine nepalese.

Alluvione: il veneto è riemerso

Tags: alluvione veneto, panorama in edicola [Lascia un commento](#)

«Riemersi, ripuliti, riaperti. Dal 1911, continua&». La frase scritta su un lenzuolo appeso a un muro di Vicenza suona come una sfida al fiume Bacchiglione che, a 20 giorni dalla grande alluvione, continua a sfiorare gli argini. «L'hanno messo i titolari di uno dei più antichi negozi di granaglie della città. Una testimonianza della grande volontà dei veneti di ricominciare» racconta Flavio Albanese, appoggiato a una delle vetrate dell'ex tipografia Rumor che lui, ex direttore del mensile Domus e docente di architettura, ha trasformato nella sua casa-studio. Vetrare che hanno retto alla spinta poderosa del fiume che ha massacrato il centro della città. «Ora vedo in tutti una grande voglia di ripartire» dice Albanese «ma avverto un senso di malinconia in questa gente che si è sentita abbandonata da tutti. Il Veneto ha reagito prima che lo Stato prendesse decisioni. Andare e fare è legato alla nostra superata miseria. Ma saremo capaci di riflettere sul fatto di avere costruito una ricchezza infelice, dove essere imprenditore è più importante che essere cittadino?».

Certo, dal Veneto è venuta una grande lezione di civiltà per tutti: le strade dove ai primi di novembre si passava solo in barca oggi sono pulite, forse più di prima. Tonnellate di rifiuti sono state portate via dalle case e dalle aziende immerse in acqua, fango, liquami di fogna e gasolio: inutile cercarne le tracce, sono sparite. E la solidarietà è stata totale, travolgente quasi come il fiume. A Vicenza il sindaco Achille Variati, del Pd, ha lanciato un appello «e la mattina dopo si sono presentati 2.500 volontari. Tanti giovani e anche tanti immigrati».

Grazie a loro, e alle pompe idrovore prestate dal Comune di Padova, il sindaco è riuscito a salvare il Teatro Olimpico del Palladio, con la scenografia in stucco e legno del 1584. Variati, che dovrà anche affrontare una denuncia presentata contro di lui, il prefetto e la Protezione civile perché non avrebbero allarmato per tempo la città, ricorda che era dal 1882 che Vicenza non subiva un'alluvione così grave, sa che i concittadini sono «spaventati». Ma intanto la città riprende a vivere: «Devono arrivare i fondi e in fretta» dice Luciano Pozzan, che a 71 anni ancora gestisce il suo negozio di colori in pieno centro. Lui ha avuto pochi danni, altri hanno perso quasi tutto. «Ma sono già di nuovo al lavoro» spiega Pozzan, che ha rappresentato per anni i commercianti del centro, «perché Natale si avvicina. Anzi, abbiamo discusso se mettere o meno le luci per le feste, ma lo faremo: perché Vicenza deve essere bella per Natale».

E anche in provincia si respira la stessa aria di riscossa. A Caldogno la rottura di un argine ha salvato Vicenza da danni ancora più gravi, ma ha condannato due frazioni, quelle di Rettorbole e Cresole. Qui sono andati sommersi piccoli laboratori artigiani, le case degli anziani che spesso vivono al pianoterra per lasciare ai figli i piani superiori. Ma camminando per strada si nota un fervore incredibile, una voglia di fare che non conosce riposi o domeniche. I ragazzi del centro sociale No Dal Molin, che si battono contro la base americana alle porte del paese, si sono presentati in 50 per dare una mano: kefish accanto ai fazzoletti degli scout cattolici. E si commuove ancora la signora Natalina, perché ha visto i bambini andare a cercare nei campi i palloni e le maglie della squadra del paese. Ma intorno ferve il lavoro e la parola d'ordine è «ripartire».

Come per il fornaio Maurizio Zenere, che ha visto travolto dall'acqua il laboratorio aperto dal padre nel 1937. «Questa settimana ricomincio a fare i panettoni» ha detto ai suoi clienti. Poco lontano, Davide Loato da gennaio vuole riaprire l'officina di autoriparazioni, che ora è conciata da fare paura.

Anche a Monteforte (Verona) la furia dell'acqua è stata devastante, ma la vita pare già tornata normale, a parte i paracadutisti e gli alpini che fanno base al municipio e controllano gli argini. Don Alessandro, il parroco, ha organizzato la mensa per loro, e nei giorni più duri ha dato da mangiare a tutto il paese. Ora gli hanno dato un capannone, dove accumula tutto quello che viene donato per poterlo consegnare a chi ha perso tutto. Il sindaco Carlo Tessari corre fra una riunione e l'altra: la priorità è ridare la casa a chi l'ha persa e battersi per ottenere i fondi per le aziende devastate dal fango. Come a Bovolenta e a Casal Serugo, nel Padovano, dove l'alluvione ha messo fuori uso decine di aziende agricole e industriali. Elisa Venturini a 31 anni guida con grande entusiasmo la giunta pdl di Casal Serugo che, ricorda, «versa 12 milioni di Irpef all'anno. Sarebbe giusto che i nostri imprenditori ottenessero una sospensione, per poter spendere quei soldi per ripartire. E poi tornare a pagare le imposte».

A Bovolenta Vittorio Meneghello, fiero del suo passato di paracadutista, fa suo il motto «Mi spezzo ma non mi piego» e dà l'esempio ai suoi concittadini che da giorni lavorano nel fango per ripartire. «Se torni tra un mese, ti faccio vedere com'è la mia fabbrica» dice Antonio Magagna. È pronto a fare ripartire la sua azienda di tende da sole: ha avuto 2 milioni

Alluvione: il veneto è riemerso

di danni e lui ne fattura in tutto 5 all'anno. Ma sorride.

damiano.iovino Lunedì 29 Novembre 2010

Volontariato protagonista a L'Aquila dal 3 al 5 dicembre

29/11/2010

17.19

VOLONTARIATO

Tre giorni di dibattiti, spettacoli, presentazioni di video e inchieste sulla situazione aquilana post sisma. Attesa per la presentazione della Casa del volontariato: 1.600 metri quadrati al servizio delle associazioni

ROMA - In occasione della Giornata internazionale del volontariato, che si celebra tutti gli anni il 5 dicembre su iniziativa delle Nazioni Unite e che coincide con la Giornata nazionale della salute mentale, il Centro di servizio per il volontariato dell'Aquila, in collaborazione con il Coordinamento regionale Csv Abruzzo e Csvnet il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, organizza, dal 3 al 5 dicembre "Volontariamente fai la differenza" una tre giorni di eventi e dibattiti che coinvolgeranno tutte le associazioni del territorio, le istituzioni, le reti del volontariato e del terzo settore nazionali.

"L'evento dicono i promotori - si colloca alla vigilia del 2011 Anno Europeo del Volontariato e sarà per L'Aquila e l'Abruzzo un'occasione per riflettere sulle possibilità di ricostruzione e sviluppo sociale offerto dal mondo del volontariato per far fronte alla disgregazione del tessuto sociale causata dal terremoto e dalle scelte del post sisma. C'è ancora molto da lavorare perché l'Aquila venga ricostruita, con le case, con i posti di lavoro, ma soprattutto con la vita sociale, con le relazioni e con una nuova coesione che i suoi cittadini e le associazioni aquilane le sapranno dare. L'Aquila tornerà ad essere una città solo quando i cittadini e le associazioni saranno protagoniste vere della sua ricostruzione. Spenti i riflettori, la scelta di svolgere la manifestazione nel centro storico dell'Aquila e nei luoghi del volontariato intende riportare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione di disagio dei cittadini e sull'essenziale ruolo assunto da tutte le forze sociali, le organizzazioni di volontariato e i giovani del territorio".

La manifestazione, che si svolgerà a piazza Duomo e nel cuore del centro storico dell'Aquila, si aprirà venerdì 3 dicembre con la presentazione di video e inchieste sulla situazione aquilana post terremoto vista dagli occhi dei giovani. Uno dei momenti più importanti della manifestazione sarà la presentazione e la visita al cantiere della Casa del volontariato e dell'associazionismo, un progetto promosso dalle 50 organizzazioni di volontariato socie del Centro di servizio per il volontariato dell'Aquila, realizzato dall'azienda industriale aquilana Gruppo Edimo Spa e sostenuto grazie ad una raccolta fondi, avviata da Csvnet e dal Csvaq nel maggio del 2009 e che ha visto la partecipazione di tutta la rete dei Csv.

La Casa, che sarà presentata sabato 4 dicembre alle 11, in via Saragat (Campo di Pile) con i suoi 1.600 metri quadri, non sarà per le associazioni solo una "risposta abitativa", ma un luogo dove poter "rincontrare" e "ri-progettare il proprio futuro", un luogo aperto a tutto il Volontariato aquilano, per la costruzione di reti, per dare vita a nuove collaborazioni e dare risposte concrete ai bisogni socio aggregativi della popolazione locale, soprattutto quella giovanile.

Il volontariato aquilano celebra il 2011 con il convegno "Le sfide locali dell'Aquila nell'Anno Europeo del Volontariato" che si terrà nel pomeriggio del 4 dicembre. L'incontro vuole portare l'attenzione non solo sul ruolo che il volontariato, soprattutto quello aquilano e abruzzese, ha svolto nei venti mesi dal sisma del 6 aprile 2009, ma soprattutto sulle sfide che affronterà nel futuro per la ricostruzione sociale della comunità. "Volontariamente fai la differenza" si concluderà domenica 5 con il centro storico (piazza Duomo) che torna a vivere con gli stand, musica, attività laboratoriali per bambini e molte altre iniziative organizzate dalle associazioni locali.

"terremoto e banditi del cemento" saviano accusa l'italia che specula - giovanna casadio

- Interni

"Terremoto e banditi del cemento" Saviano accusa l'Italia che specula

Fazio: chi critica faccia un programma. Rai3 vuole il bis

Nell'ultima puntata di "Vieni via con me" ricordati Biagi e Tobagi. Grasso difende i magistrati

GIOVANNA CASADIO

ROMA - Eppure lo dovremmo sapere bene cosa sono i terremoti, in Italia. Invece «ogni volta sembriamo impreparati». Roberto Saviano dedica alla più profonda delle recenti ferite italiane - il terremoto dell'Aquila - il monologo dell'ultima puntata di "Vieni via con me". «Urlano - dice - le concause di questa tragedia», la speculazione, il calcestruzzo scadente. Denuncia l'illegalità, le regole ignorate o svillaneggiate per guadagnare soldi o consenso politico. Nel racconto di quei lunghissimi secondi di scossa nella notte tra il 5 e il 6 aprile del 2009 all'Aquila, «le crepe come piaghe» alla casa dello studente che era «una bomba a orologeria, secondo le perizie della procura, un edificio-simbolo della condotta criminale di chi specula».

Filo conduttore l'illegalità e la corruzione del potere. Il Nobel Dario Fo legge le "avvisate" di Machiavelli, tutto antico e tutto uguale, come il consiglio: «Mentire e ripetere la menzogna fino a trasformarla in verità». Milena Gabanelli le richieste di risarcimento e le cause a Report per le loro inchieste: «Ma pensavo di essere un problema invece sono un salvadanaio, perché la Rai deve accantonare 20 milioni di euro e, osserva qualcuno, così non se li magnano...». Ospiti Piero Grasso, il procuratore antimafia (che accusa chi considera «i magistrati un cancro da estirpare»), e don Luigi Ciotti. Ma c'è anche posto per il ricordo di Walter Tobagi (fatto dalla figlia Benedetta); di Enzo Biagi e del suo amore per l'Italia con sue frasi-simbolo, tipo: «È sempre stato difficile avere vent'anni e non sarà mai facile essere italiani». Ma anche l'Italia che resiste: l'elenco di Ernesto Olivero, il fondatore del Sermig, sulle cose viste nelle vie di Torino; di Cecilia Strada di Emergency su quel che c'è nelle strade di Kabul; le associazioni che lavorano con i bambini dimenticati di Bucarest, nel Ruanda. Fazio: «A quelli a cui non siamo piaciuti, facciano un altro programma».

Sono piaciuti a molti. Sono arrivati ottomila elenchi. Storie d'Italia. Fazio e Saviano avrebbero voluto leggerne stralci nei 25 minuti di proroga di "Vieni via con me" che hanno chiesto alla Rai per l'ultima puntata. Venticinque minuti in più bocciati. Ma l'elenco della trasmissione è tutto in attivo: 30% di share; dieci milioni di telespettatori nella penultima puntata (sull'ultima vedremo oggi, sul web era partito l'appello di mettersi tutti davanti alla tv per Fazio-Saviano); quattro puntate andate alla grande; successo trasversale di pubblico; politici senza passerelle. L'elenco di tutto quello - per usare le parole di Fazio - che «milioni d'italiani sognano, un'altra tv». È per questo che Loris Mazzetti, il responsabile del programma, dice che con Paolo Ruffini, il direttore di Rai tre, non vogliono finisca qui. D'altra parte perché solo quattro puntate? «C'è una domanda di riserva? - ironizza Mazzetti - Speriamo che questi vertici aziendali abbiano intenzione, casomai in primavera, di fare altre quattro puntate. Bisogna lasciare la Rai a chi sa fare il mestiere della tv». Aveva letto Saviano: «Resto qui perché mi ha chiamato Masi e mi ha detto di fare ancora quattro puntate». E Fazio: «Non mi ha chiamato Masi e faremo altre otto puntate». A proposito di elenchi. Sulle diffidenze da abbattere, Saviano online (www.laterza.it) ne segnala qualcuna a proposito di libri. La madre di Napoli elenca gli ostacoli per portare i figli a scuola. La ricercatrice sui tetti: «Non sapevo che si potessero scippare anche le borse di studio». Lo scrittore Domenico Starnone il bello e il brutto della scuola.

le torri tremano anche senza il civis - eleonora capelli

Pagina XIII - Bologna

Le torri tremano anche senza il Civis

Studio del Comune: le vibrazioni non dipendono dall'intensità del traffico

ELEONORA CAPELLI

Le fessure e le piccole crepe delle Due Torri «cigolano» giorno e notte ma gli scricchiolii e le vibrazioni non dipendono dal traffico dei bus: a volte la causa è il vento oppure piccole scosse di terremoto sotterranee. Queste le conclusioni cui è arrivato l'ingegner Raffaele Pisani di Torino, che ieri ha presentato a Palazzo d'Accursio la sua relazione, con il commissario Anna Maria Cancellieri che l'ha trovato «un lavoro serio e approfondito». L'ingegnere ha spiegato, rilievi tecnici alla mano, che il traffico che oggi passa sotto le Torri non «eccita risonanze» nei monumenti simbolo di Bologna. «Per il Civis si può supporre un comportamento analogo - spiega Pisani - perché la massa è la stessa». Sabato si prepara a tornare alla carica il presidente dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Enzo Boschi, che alle 16.30 terrà una conferenza su «Civis, le Due Torri e i terremoti a Bologna» al museo di via Zamboni 63, ma stavolta Pisani avverte: «Qui ci sono dati scientifici, chi li confuta mi deve dimostrare dove ho sbagliato». Dalle misurazioni raccolte l'estate scorsa emerge che «vibrazioni contenute, al di sotto della soglia di attenzione fissata dagli standard tedeschi, si misurano anche in assenza di traffico pesante». «Si tratta di oscillazioni al di sotto di 0,3 millimetri al secondo di velocità di vibrazione - spiega Pisani - e queste frequenze non cambiano confrontando i momenti di traffico e quelli senza traffico, a notte fonda. C'è anche un altro metodo per misurare le "grida" dei monumenti, cioè gli scricchiolii delle fessure, con alcuni microfoni e noi abbiamo raccolto un urlo più forte degli altri ad esempio alle 4 del mattino, quando non stava passando nessun autobus». Ieri al summit erano presenti i docenti dell'Università che misureranno inclinazione e struttura delle Torri, oltre al presidente dell'Atc, Francesco Sutti e alla soprintendente Paola Grifoni.

Guide alpine cercansi: "E' il mestiere che salva vite"**IL CASO**

Guide alpine cercansi:

"E' il mestiere che salva vite"

I giovani lo snobbano. E parte il reclutamento a scuola. In montagna troppi rischi e turisti incauti, secondo i "vecchi" esperti della piccozza di JENNER MELETTI

AGORDO (BELLUNO) - Guarda la neve che scende nell'ultima luce del giorno. "Cinque morti sotto le slavine, un inizio di stagione tragico. La colpa è della fretta e della poca esperienza. Non puoi buttarti in una neve che ancora non è stabile: il freddo è recente e non l'ha ancorata al pendio". Leo De Nes, 61 anni, presidente delle 130 guide alpine del Veneto, dice che "almeno alcune disgrazie si possono evitare". "Con questi poveri escursionisti non c'era nessuna guida alpina, anche perché nessuna guida avrebbe accettato di portare clienti sulla prima neve. La montagna è un terreno ostile che bisogna affrontare con molta umiltà. Il rischio zero non esiste, anche per chi è preparato. L'anno scorso quattro guide venete, impegnate con il Soccorso alpino, sono morte sotto una cascata di ghiaccio e un'altra ha perso la vita per salvare quella del suo cliente. Immaginiamo cosa succede quando si affronta la montagna senza preparazione".

Lio De Nes, in questi giorni, sta preparando una strana lezione. Deve raccontare ai ragazzi delle scuole superiori della valle Agordina il mestiere della guida alpina o maestro di alpinismo. "Nessuno di loro vuole diventare guida, proprio qui dove questo lavoro era anche un sogno. Preferiscono fare gli operai nelle fabbriche di occhiali o i camerieri negli hotel. E allora noi guide raccontiamo loro il nostro lavoro e la nostra vita. I vecchi ricordano i tempi d'oro quando con il lavoro di una giornata, portando sul Civetta un belga o un inglese,

ti potevi comprare una mucca. Anche adesso, se sei un vero professionista, ti porti a casa pane e companatico facendo quelle cose che gli altri possono fare solo in vacanza".

A. A. A. Guida alpina cercasi. "Eppure ci sono anche qui tanti giovani che fanno le scalate, si impegnano nel Soccorso alpino... Ma come "mestiere" scelgono altre strade. Per reclutarli, parleremo anche di soldi. Per una arrampicata normale la tariffa è di 280 euro al giorno più Iva. Ma se porti il cliente su cime impegnative - parti di notte e torni la sera tardi - puoi arrivare a 800 - 1.000 euro".

Adesso ci sono le scuole, per diventare guida alpina. "Chi comincia deve presentare un curriculum per la selezione. "Ho scalato queste cime, ho fatto sci alpinismo...". I selezionati - c'è una commissione tecnica del Collegio regionale guide alpine - fanno poi un corso di 95 giorni nell'arco di due anni. Al termine diventi aspirante, nuovo nome di chi un tempo era chiamato "portatore". L'aspirante può già portare clienti da solo, ma non sopra i 4.000 metri. Il corso costa 16.500 euro, rimborsati dalla Regione al 60%, solo se sei promosso".

Gli appunti per la lezione sono già pronti. "Dirò che quando ho iniziato, come tutti gli altri, ero autodidatta. Ho imparato a fare i nodi comprando libri sui nodi dei marinai. Ho ascoltato per ore i racconti delle vecchie guide. L'equipaggiamento pesava il doppio di adesso perché le corde di canapa, se bagnate, erano come piombo. Maglioni di lana, giacconi, scarponi di cuoio e dentro lo zaino, pesantissimo, mettevamo formaggio, cioccolato, vino e acqua, pane, salame. Adesso nello zaino trovi solo tavolette e bevande energetiche. La piccozza ha il manico di alluminio e non più di legno, anche i ramponi sono in lega leggera".

Non arrivano più i nobili d'Olttralpe, come il re Leopoldo del Belgio che a metà dell'800 riempiva un albergo con il suo seguito. "Ma non mancano i clienti che vogliono fare scalate importanti e per un professionista bravo - e capace di diventare imprenditore di se stesso - il lavoro non manca in nessuna parte dell'anno. Bisogna saperci fare, con chi si affida a te per affrontare una cima. Si spiega quali sono le difficoltà, si sale con calma, ci si ferma per fare le foto. Se vedo qualche difficoltà - ad esempio un temporale che si avvicina - mi metto a sorridere o anche a cantare, perché il cliente si senta sicuro".

"Spesso si diventa amici. Ci sono escursioni che durano almeno tre giorni o anche una settimana. Alla sera sei nel rifugio, mangi e bevi in compagnia. Oppure ti ricoveri in un "bivacco", le casette del Cai con nove posti letto, le coperte, i fiammiferi, a volte un fornello a gas. Lì, sul "libro del bivacco", scrivi da dove arrivi e dove vai il giorno dopo. Questo un tempo era l'unico sistema di sicurezza. "Domani sono alla cima Civetta e alle 14 alla malga di Bepi". Se non eri lì, scattava l'allarme. Le previsioni del tempo si facevano con i proverbi, che dicevano tutto e il contrario di tutto. "Quando la

Guide alpine cercansi: "E' il mestiere che salva vite"

Tofana mette il cappello / o fa tempo brutto o fa tempo bello". Adesso per fortuna ci sono le previsioni di Dolomiti meteo e nello zaino abbiamo Gps e telefono cellulare. Ma certe emozioni non cambiano. Guardare l'ultima luce del tramonto da un bivacco sulla Marmolada, ad esempio. Devo ricordarlo: ai ragazzi voglio parlare anche di queste emozioni".

(29 novembre 2010)

Rai/ Saviano: Ogni volta che c'è terremoto sembriamo impreparati**Riformista.it, Il**

""

Data: **30/11/2010**

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

martedì, 30 novembre 2010 ore 07:00

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [Germania xx](#) [Case](#)

[Prima pagina](#) [apcom](#)[indietro](#)[apcom](#)

Rai/ Saviano: Ogni volta che c'è terremoto sembriamo impreparati

"Così sembra guardando quello che è successo a L'Aquila"

"Così sembra guardando quello che è successo a L'Aquila"

Roma, 29 nov. (Apcom) - L'Italia è un Paese di terremoti, eppure ogni volta che ne capita uno la macchina dello Stato pare non essere pronta. Lo dice Roberto Saviano nel suo monologo a 'Vieni via con me', dedicato questa volta alle storie dei ragazzi della casa dello studente dell'Aquila. "L'Italia è un Paese di terremoti, eppure ogni volta che accade un terremoto sembra il primo, ogni volta abbiamo la sensazione di essere impreparati. O almeno così sembra guardando quello che è successo all'Aquila".

Adm

lunedì, 29 novembre 2010

ALLUVIONE - CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DEL PRESIDENTE ZAIA

Rai/ Saviano: Ogni volta che c'è terremoto sembriamo impreparati

foto del giorno

Spanish bullfighter David Fandila "El Fandi" is tackled by a bull during a bullfight at Peru's historic Plaza de Acho bullring in Lima November 28, 2010. REUTERS/Pilar Olivares

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Senzacolonne

Tarantosera

Totoguida

Più Visti Più Commentati

- 1| La sinistra scherza col morto di Giampaolo Pansa
- 2| «A stare alla finestra rischia di cadere» di Alessandro Da Rold
- 3| Le tre ipotesi per la terza via di Luca di Peppino Caldarola
- 4| A colpi di «traditore!» di Tommaso Labate
- 5| «La protesta sui tetti? Ci salirei anch'io» di Angela Gennaro
- 1| La sinistra scherza col morto di Giampaolo Pansa
- 2| L'auto-complotto di Alessandro De angelis
- 3| La guerra civile degli anti-Cav. di Stefano Cappellini
- 4| A colpi di «traditore!» di Tommaso Labate
- 5| I rifiuti? Napoli si arrangi di Giampaolo Pansa

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery
Germania xx Case

Rai/ Saviano: Ogni volta che c'è terremoto sembriamo impreparati

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Giappone/ Sisma magnitudo 6.9 colpisce costa meridionale**Riformista.it, Il**

""

Data: **30/11/2010**

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

martedì, 30 novembre 2010 ore 10:16

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [Germania xx](#) [Case](#)

[Prima pagina](#) [apcom](#)[indietro](#)[apcom](#)[Giappone/ Sisma magnitudo 6.9 colpisce costa meridionale](#)[Nessun rischio tsunami, epicentro molto profondo](#)[Nessun rischio tsunami, epicentro molto profondo](#)

Tlokyo, 30 nov. (Ap) - Un sisma magnitudo 6.9 ha colpito la costa meridionale del Giappone: gli edifici hanno tremato in gran parte dell'arcipelago, fino al centro di Tokyo. Al momento non si ha notizia di feriti o danni. L'Istituto di geofisica giapponese ha escluso il rischio di tsunami. La terra ha cominciato a tremare alle 00.25 della notte, ora locale, le 04.35 in Italia: l'epicentro è stato individuato nei pressi delle Isole Ogasawara, circa 800 chilometri a sud della principale isola giapponese, a una profondità di 480 chilometri. L'istituto geologico americano ha registrato una magnitudo 6.6. Il Giappone è uno dei paesi a più alto rischio sismico del mondo: nel 1995 un sisma 7.2 della scala Richter uccise 6.400 persone nella città occidentale di Kobe.

Fcs

martedì, 30 novembre 2010

Giappone/ Sisma magnitudo 6.9 colpisce costa meridionale

ALLUVIONE - CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DEL PRESIDENTE ZAIA

foto del giorno

Spanish bullfighter David Fandila "El Fandi" is tackled by a bull during a bullfight at Peru's historic Plaza de Acho bullring in Lima November 28, 2010. REUTERS/Pilar Olivares

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Senzacolonne

Tarantosera

Totoguida

Più Visti Più Commentati

1| La sinistra scherza col morto di Giampaolo Pansa

2| «A stare alla finestra rischia di cadere» di Alessandro Da Rold

3| Le tre ipotesi per la terza via di Luca di Peppino Caldarola

4| Feltri liquida il berlusconismo Con una lettera a Montezemolo di fabrizio d'Esposito

5| A colpi di «traditore!» di Tommaso Labate

1| La sinistra scherza col morto di Giampaolo Pansa

2| L'auto-complotto di Alessandro De angelis

3| La guerra civile degli anti-Cav. di Stefano Cappellini

4| A colpi di «traditore!» di Tommaso Labate

5| I rifiuti? Napoli si arrangi di Giampaolo Pansa

Giappone/ Sisma magnitudo 6.9 colpisce costa meridionale

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery
Germania xx Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Maxi-rogo di Nervi, nessun colpevole

i vigili del fuoco individuano 3 punti di innesco delle fiamme che divorarono 250 ettari di verde

Si va verso l'archiviazione: perizia scagiona i 4 operai comunali indagati per incendio colposo

francesca forleo«LA PERIZIA dei vigili del fuoco individua almeno tre punti da cui potrebbero essere partite le fiamme e, per questo, non è possibile individuare un nesso di causalità tra l'incendio e la condotta certamente irregolare degli indagati». Con queste parole il pm Silvio Franz, titolare dell'inchiesta sull'incendio che l'anno scorso si divorò per due giorni le colline di Nervi, ha chiesto l'archiviazione dell'indagine a carico dei quattro dipendenti del comune che erano stati denunciati dalla forestale per incendio colposo.

Era il 6 di settembre dell'anno scorso, una domenica, e - sembrò già dai primi accertamenti - a causare l'incendio era stato un fuoco di pulizia acceso irregolarmente all'interno del cimitero di via del Commercio la mattina precedente, e rimasto a covare sotto la cenere. Il vento, attizzando le braci, aveva scatenato l'inferno a Nervi, Sant'Ilario, Monte Moro: 250 ettari di verde finiti in fumo.

Le fiamme erano arrivate a lambire l'autostrada A12 e per due giorni il levante cittadino aveva continuato a bruciare. Subito, anche sulla base di testimonianze di residenti della zona, si era ipotizzato un nesso tra il fuoco di pulizia mal spento e il terribile incendio.

Un paio di giorni dopo, precisamente l'8 settembre, la squadra Nipaf della Forestale (il nucleo investigativo sugli incendi boschivi), aveva denunciato i quattro operai del cimitero che erano di turno quella mattina.

Ed è questa l'indagine per cui il pubblico ministero Silvio Franz ha chiesto l'archiviazione che, va detto, deve essere ancora "approvata" dal giudice per l'indagine preliminare. ma è chiaro che le conclusioni del pm scrivono almeno metà della parola fine sul caso.

Secondo indiscrezioni, la perizia chiesta dal pubblico ministero ai vigili del fuoco, non avrebbe trovato un nesso certo tra il focolaio partito dal cimitero e l'incendio divampato sulla collina: proprio perché, sostiene la perizia, sono stati trovati almeno tre punti da cui le fiamme potrebbero essere partite.

Nessun commento dalla Forestale (tanto più prima della pronuncia del gip), mentre un certo sollievo si respira tra le persone coinvolte nell'inchiesta all'interno del Comune di Genova. A partire dall'assessore ai cimiteri, Paolo Veardo: «Sono sollevato per i nostri dipendenti. Più in generale non si può addossare solo al Comune il problema della prevenzione: vale per gli incendi come per le alluvioni». Il dirigente del settore servizi cimiteriali, Clavio Romani: «Certo sono soddisfatto che la conclusione del pubblico ministero sia questa. Dal canto mio ero fiducioso».

Proprio Romani era stato chiamato in causa anche per la responsabilità civile del danno causato dal maxincendio nel momento in cui, alcune settimane dopo la denuncia penale degli operai, la forestale aveva calcolato in due milioni di euro, il danno subito dal patrimonio boschivo. Questa partita, che non è penale, non è ancora chiusa.

Nonostante il pm ritenga di non voler procedere per l'incendio colposo, anche nella motivazione della richiesta di archiviazione, riconosce l'irregolarità della condotta nello smaltimento dei rifiuti all'interno del cimitero da parte degli indagati. Condotta che è oggetto di un altro procedimento in cui rientra anche il dirigente con l'ipotesi di omesso controllo. Intanto, però, se il gip metterà la parola fine sull'inchiesta penale, la richiesta di risarcimento nei confronti degli operai (sospesa, ai tempi, in attesa della fine delle indagini della Procura), cadrà automaticamente.

Ancora prima degli indagati, la notizia della richiesta di archiviazione dell'indagine, ha raggiunto - suscitando un malumore al limite della disperazione - negli abitanti delle zone danneggiate che hanno in piedi richieste di risarcimento per decine di migliaia di euro alle loro assicurazioni. E che, in caso di condanna degli operai comunali avrebbero potuto rivalersi in solido nei confronti del loro datore di lavoro, il Comune appunto.

forleo@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

Burlando: «Lavori finiti al massimo in primavera»*la copertura del rio Ferregiano*

augusto boschi e giuliano gnecco IL TEMPO dell'attesa è terminato: «Non voglio fare polemiche, ma sono passati due mesi», ricorda Claudio Burlando, presidente della Regione. Già, era il 4 ottobre quando una violenta alluvione si abbatté soprattutto nel Ponente: «Sappiamo che non saremo risarciti integralmente - concede Burlando - Ma al Veneto è stato attribuito un terzo dei danni, a noi solo il tre per cento. Non abbiamo ancora visto un centesimo, ma è in Gazzetta Ufficiale, e per i 10 milioni siamo tranquilli. Ci metterò poco a distribuirli. Poi? Se non arrivano altri fondi, il mio mandato di commissario straordinario di Protezione Civile è esaurito»

Il presidente della Regione scalpita: «Bertolaso mi ha sempre assicurato che i 10 milioni sarebbero stati una prima tranche, poi alla Protezione Civile c'è stato il cambio. Se uno ha 500 mila euro di danni, un conto è dargliene 5.000, altro è dargliene 100 mila: si capisce il senso. Ho parlato con Gianni Letta: a parole mi ha dato ragione. Mi ha chiesto di quantificare i danni: siamo sui 250-260 milioni; per giustizia dovrebbero arrivarne almeno 70-80. Chiederò un incontro anche a Tremonti o a un suo collaboratore; ho preparato un plico piuttosto voluminoso che consegnerò a Roma a Letta, al tesoro e anche alla presidenza del Consiglio, perché come commissario straordinario di Protezione Civile dipendo dalla presidenza. Però l'ultima speranza è il decreto milleproroghe, che si discuterà fra il 14 e il 20 ma si decide ora. Se non arrivano altri fondi, non è neppure questione di rimettere il mandato di commissario: semplicemente esaurisco il mio ruolo». C'è poi il caso del condominio di via Giotto: «Anche in questo caso, senza fondi non sappiamo cosa fare - confida Burlando - perché bisognerà ben indennizzare chi ci abita».

Intanto, procedono e sono in fase di avanzata realizzazione, nel tratto di via Pinetti immediatamente a monte di largo Merlo, a Quezzi, i lavori per la messa in sicurezza idraulica e viabilistica della zona dove ieri ha avuto luogo il varo delle travi dell'ultimo tratto della copertura del torrente Fereggiano. «I lavori saranno ultimati in primavera - assicura Burlando - e al termine si restituirà la strada con due corsie regolari, due marciapiedi e parcheggi a fianco di ciascuna carreggiata, a cui si aggiungeranno quelli sopra la copertura del Fereggiano». Burlando, che è anche commissario per la messa in sicurezza dei torrenti Fereggiano e Sturla, ha sottolineato l'importanza dei lavori che daranno al quartiere circa 120 posti auto.

© riproduzione riservata

Maltempoin arrivo,Tevere in piena

raggiunti gli 11 metri

Roma. È in aumento la portata del Tevere dopo le importanti precipitazioni di domenica che hanno colpito Lazio e Umbria. Il livello idrometrico del fiume ha sfiorato gli 11 metri alla stazione di Ripetta. La Protezione civile sta monitorando la situazione e per ora non c'è allarme. Dopo la tregua di ieri, da oggi sono attese nuove precipitazioni al Centro Nord.

Regioni in soccorso di Napoli

Davide Colombo

ROMA

L'appello alla collaborazione lanciato venerdì scorso dal consiglio dei ministri ha sortito i suoi effetti. E nello stesso giorno in cui nel napoletano entra in azione l'esercito per sgomberare le strade, le regioni danno la loro piena disponibilità al governo per gestire la nuova emergenza rifiuti. Si parte dalla richiesta di garantire lo smaltimento di 600 tonnellate al giorno di rifiuti della Campania per i prossimi tre mesi e saranno i tavoli tecnici che si riuniranno nelle prossime ore a decidere come, per quale destinazione e con quali certificazioni e garanzie i camion potranno partire con i loro carichi per raggiungere i centri di smaltimento indicati dalle altre regioni.

Soddisfatto il ministro Raffaele Fitto, che al termine dell'incontro ha chiarito che «la parte politica di questo lavoro è finita e ora inizia la gestione tecnica». Poi Fitto ha comunicato il buon esito dell'incontro al premier Silvio Berlusconi. Superati, dunque, i «veti» sollevati fino a domenica scorsa da diversi governatori che avevano negato la disponibilità a sobbarcarsi nuovi carichi, sia pure in via temporanea. Solo il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha confermato il suo «no», una posizione cui s'è allineato anche il rappresentante del Friuli Venezia Giulia, l'assessore regionale all'ambiente, Luca Ciriani: «Le nostre discariche e i termovalorizzatori sono pieni e non possono accogliere i rifiuti campani».

La dichiarazione di stato d'emergenza è stata la prima richiesta e il governo «farà le sue opportune valutazioni», ha spiegato il ministro per i rapporti con le Regioni, il quale ha tenuto a sottolineare che nella riunione convocata ieri pomeriggio c'erano tutti, o governatori o assessori, di ogni ente. Mentre la collega Stefania Prestigiacomo (Ambiente) ha assicurato «la massima vigilanza sui trasferimenti e sulla qualificazione dei rifiuti trasportati».

Soddisfatto anche il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, che in apertura dell'incontro aveva appunto ribadito come, per i governatori, fosse indispensabile la dichiarazione dello stato di emergenza «per dare una risposta strutturale e definitiva a una questione che riguarda tutta l'Italia, riguarda l'immagine che il nostro Paese ha all'estero». Ogni Regione darà quindi una mano «nell'ambito di uno sforzo chiesto a tutte le istituzioni - ha proseguito Errani -. Ci vorranno le massime garanzie sulla qualità dei rifiuti e il loro smaltimento oltre al loro controllo sia in partenza che in arrivo negli impianti». Anche il governatore del Lazio, Renata Polverini, ha assicurato che l'impegno sarà collettivo e unanime: «tutto il governo conferma che c'è bisogno delle regioni e le regioni tutte hanno dato disponibilità». Impossibile, al momento, valutare la quantità di rifiuti che potrà smaltire il Lazio: «È una cosa delicata e di natura tecnica: bisogna vedere - ha precisato la Polverini - quali rifiuti ogni regione può trattare». Posizioni confermate da tutti i partecipanti alla riunione voluta da Fitto: dal presidente del Molise, Michele Iorio, secondo il quale si tratta di ricevere due camion di rifiuti al giorno per tre mesi, al presidente della Puglia, Nichi Vendola, che ha osservato come alle regioni toccherà il lavoro più grande. «Questa riunione, nella sua brevità dice che le regioni hanno amor di patria - ha osservato Vendola -. Napoli è una risorsa per il paese, se piange tutte le regioni devono rispondere». Soddisfatto infine Stefano Caldoro, che ha voluto sottolineare in carattere temporaneo dell'aiuto che è stato richiesto: «le regioni hanno fatto scattare un sistema di solidarietà. La Campania - ha sottolineato il governatore - per diventare autonoma ha bisogno di tempo. Oggi viviamo brevi momenti di crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proroga contributi alla firma*Alluvione in Veneto. Corsa finale per evitare il pagamento da parte dei lavoratori autonomi*

Atteso da Palazzo Chigi il via all'ordinanza della Protezione civile - LA GUIDA ONLINE - Per il risarcimento dei danni il commissariato ha fatto predisporre un volume reperibile anche sul web e completo di modulistica

Termina oggi il conto alla rovescia per gli adempimenti contributivi in Veneto. Dopo la mini proroga delle scadenze fiscali al 16 dicembre, quindi anche del temuto acconto Irpef, Ires e Irap, imprese e lavoratori autonomi si aspettavano un analogo slittamento per quelle previdenziali e assistenziali. Un'ordinanza della protezione civile che va in questo senso è già stata inviata alla presidenza del consiglio per la firma. Il problema è che il presidente del consiglio ieri era a Tripoli e non è dato sapere se nella notte abbia firmato o meno. Fatto sta che resta solo oggi per chiarire ufficialmente se il versamento va fatto oppure no. Un ritardo poco spiegabile, dato che l'ordinanza 3906 del 13 novembre scorso parla chiaro: il commissario delegato invia ai ministri di Economia e Lavoro l'elenco delle imprese e dei privati più colpiti dall'alluvione, «per la sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari e la possibile sospensione relativa ai contributi previdenziali e assistenziali» e dei premi Inail. Il Lavoro, quindi, aveva pieno titolo, dall'arrivo dell'elenco (il 25 novembre) per predisporre la proroga. Sabato 27, invece (si veda «Il Sole 24 Ore» del 28 novembre), il Lavoro ha comunicato che la disposizione di proroga contributiva era di stretta competenza della Protezione civile e che lunedì mattina (ieri) sarebbe stata predisposta. La Protezione civile ha confermato di aver redatto l'ordinanza e di averla inviata alla firma, senza rivelarne i contenuti. Ma la proroga c'è. Certo, tanto mistero e tanti ritardi risultano incomprensibili. Tra l'altro, il differimento fiscale firmato dall'Economia (decreto del 26 novembre) al 16 dicembre 2010 riguarda solo le imprese. Sono perciò esclusi dalla mini-proroga gli esercenti arti o professioni e gli altri lavoratori autonomi, fatta salva l'ipotesi del professionista che rientra nell'elenco dei cittadini che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Del resto il commissario delegato, nella lettera del 25 novembre 2010, che accompagna la trasmissione dell'elenco delle imprese e dei cittadini sinistrati, aveva richiesto anche «la sospensione relativa ai contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni». Intanto è disponibile anche online (sul sito www.venetoalluvionato.it) una guida con la modulistica per richiedere i risarcimenti dei danni patiti. La modulistica, precisa il commissario vicario per l'emergenza alluvione in Veneto, Mariano Carraro «è la stessa già in uso e distribuita da parte delle amministrazioni locali». Le richieste di risarcimento dei danni sono già state presentate o come autodichiarazione (per un valore fino a 30mila euro) o come dichiarazione con perizia giurata (per danni di entità superiore). «In questa fase i sindaci non sono tenuti a entrare in merito al dichiarato - puntualizza Carraro - ma a raccogliere stime e preventivi e trasmetterli al Commissario in modo da consentire l'erogazione dei contributi e degli acconti da parte di quest'ultimo». RIPRODUZIONE RISERVATA

In Veneto rinvio anche per l'Inps

Adempimenti. Dopo la miniproroga delle imposte il Lavoro annuncia il differimento dei contributi per gli autonomi

La misura contenuta in un'ordinanza della Protezione civile attesa domani

Per gli alluvionati del Veneto arriva la miniproroga anche per i contributi previdenziali. In base a un primo annuncio ufficiale, poi, a queste prime misure si potrà aggiungere uno slittamento più ampio. A disporre la miniproroga contributiva sarà un'ordinanza della Protezione civile. Lo chiarisce un comunicato del ministero del Lavoro (si veda il testo qui a lato), dopo che ancora ieri «Il Sole 24 Ore» aveva sollevato questo problema. Sui professionisti c'è ancora incertezza: dalla lettura del decreto dell'Economia sembrano esclusi dallo slittamento. La sospensione contributiva sarà affidata alla protezione civile visto che, come segnala lo stesso dicastero, il Lavoro non può disporre lo slittamento in modo autonomo. Il comunicato ministeriale però riconosce in maniera esplicita anche che lo slittamento può essere solo un primo passo e che potrà essere il decreto "mille proroghe" a disporre un differimento più sostanzioso, senza però precisare a quando si andrà oppure se ci sarà una rateazione, secondo una richiesta che arriva anche dagli imprenditori colpiti. Imprese e artigiani Il termine, è l'indicazione che viene dal mondo delle imprese, è congruo. E la soglia minima sulla quale tutti concordano è di sei mesi. Francesco Peghin, presidente di Confindustria di Padova, afferma: «Va detto che apprezziamo questo primo passo fatto. Lo slittamento però dovrà essere almeno di sei mesi. In molti casi le imprese sono sommerse dall'acqua. Occorre anche fare in modo che abbiano il tempo di riorganizzarsi». E sul fatto che il termine di sei mesi corrisponda al minimo insiste anche Diego Caron, presidente del comitato Piccola impresa di Confindustria di Vicenza: «Bisogna dare alle imprese il tempo di ripartire avverte. Sei mesi è solo un periodo per superare l'inverno. Anche una rateazione delle somme dovute sarebbe opportuna perché in questo modo si avrebbe un ritorno graduale alla normalità». Per quanto riguarda gli artigiani, Claudio Miotto, vicentino e presidente di Confartigianato Veneto, spiega: «La nostra richiesta è di portare l'adempimento a giugno, perché allora le imprese sapranno anche a quanto ammontano le perdite dovute all'alluvione e potranno quantificare il dovuto. Cosa che non potrebbe avvenire adesso». E continua: «Finora abbiamo attenzione dal Governo, speriamo che continui e che anche l'agenzia delle Entrate provveda in questo caso a modulare in modo adeguato gli studi di settore. Il vantaggio è che, siccome si possono individuare precisamente i soggetti interessati, si può arrivare a stabilire lo slittamento solo per chi ne ha veramente bisogno». Il caso dei professionisti Il decreto dell'Economia che ha differito i versamenti tributari (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) dispone che, nei confronti dei soggetti indicati negli elenchi predisposti dal commissario delegato per il superamento dell'emergenza, sono sospesi dal 31 ottobre 2010 al 10 dicembre 2010 i termini relativi ai versamenti del secondo o unico acconto delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive. I versamenti vanno effettuati entro il 16 dicembre 2010 e non si fa luogo al rimborso di quanto già versato. Ovviamente l'intervento del titolare dell'Economia non poteva andare oltre l'anno finanziario, cosa per cui occorre una norma, che come annunciato dal comunicato del lavoro arriverà con il decreto mille proroghe. Il provvedimento riguarda un elenco di imprese che, a causa degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Veneto, hanno subito il fermo della propria attività economica, nonché un elenco di cittadini costretti ad abbandonare le proprie abitazioni. I due elenchi sono stati trasmessi dal commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali, commissario che è stato nominato nella persona di Luca Zaia, presidente della regione Veneto. Considerato che gli elenchi riguardano le imprese, il differimento dal 30 novembre al 16 dicembre 2010 riguarda solo le imprese. Sono perciò esclusi dalla mini-proroga gli esercenti arti o professioni e gli altri lavoratori autonomi, fatta salva l'ipotesi del professionista che rientra nell'elenco dei cittadini che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione. Le certezze In definitiva è certo lo "spostamento" dal 30 novembre al 16 dicembre del termine per l'acconto delle imposte relative al 2010, per le imprese e per i cittadini individuati negli elenchi in questione. Purtroppo non può dirsi scongiurata un'altra certezza del nostro paese: il fatto che a ogni evento eccezionale, sia terremoto, sia alluvione o altro, la confusione nei cosiddetti provvedimenti di favore per i sinistrati è tanta. E dopo il disastro naturale se ne profila uno fiscale, con eterne liti tra fisco e contribuenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruttori veneti in allarme per la crisi «Apre spazi alla mafia»*Proroga Inps agli alluvionati*

Allarme mafia in Veneto: secondo i costruttori della regione, a causa del blocco dei pagamenti dovuto al patto di stabilità le imprese edili «hanno ormai spalancato le porte alla mafia». Stefano Pellicciari, presidente Ance Veneto, avverte: se governo e regione non interverranno «ci troveremo tanti Totò Riina». Intanto le imprese colpite dall'alluvione attendono domani dalla Protezione civile un'ordinanza per rinviare i pagamenti dei contributi previdenziali.

. A "Fa' la cosa giusta" si parla di volontariato

A "Fa' la cosa giusta" si parla di volontariato di Redazione - pubblicato il 29 Novembre 2010 alle 13:00

Domani, nella rubrica curata da Giovanna Rossiello, una panoramica sui protagonisti del non profit

Colto, tra i 25 e 55 anni, laureato, il volontario è preparato nei settori in cui presta la sua assistenza ai malati, anziani, infortunati, giovani, disabili, poveri, immigrati e senza fissa dimora. Alle vittime di violenza, di usura, ai detenuti e agli ex detenuti. Il volontario si occupa di tutela ambientale, animale, di promozione dei diritti, di solidarietà internazionale e protezione civile.

In Italia sono più di un milione i volontari impegnati in 35 mila organizzazioni. Il 2011 sarà l'anno europeo del volontariato e il 5 dicembre la giornata internazionale.

Secondo il settimanale non profit Vita in Europa siamo in coda alla classifica. Paesi più virtuosi sono: la Svezia con il 50% di cittadini impegnati nel volontariato, la Francia, con il 18%, Germania e Regno Unito (13,2%), Belgio (17%), Repubblica ceca (10%), Spagna (2,8%). L'Italia con 1,37% circa.

A Tg1/Fa' la cosa giusta a cura di Giovanna Rossiello l'identikit del volontario con Alberto Acquistapace, premiato come volontario dell'anno dal presidente della Repubblica e Sergio Marelli, segretario generale della Focsiv, la Federazione Organismi Cristiani di Servizio Volontariato Internazionale.

LE MARCHE ALL'ESERCITAZIONE EUROPEA DI PROTEZIONE CIVILE

Martedì 30 Novembre 2010

Ancona, 30 novembre 2010 - Si è conclusa il 28 novembre in Toscana l'esercitazione internazionale 'Eu Terex 2010' (Tuscany Earthquake Relief Exercise), organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, con la partecipazione di squadre provenienti da alcuni paesi dell'Unione Europea (Francia, Austria, Slovenia, Croazia), dalla Federazione Russa e anche dalla nostra regione. Lo scenario individuato è stato un evento sismico di magnitudo 6.4 che ha interessato il territorio della Garfagnana e l'obiettivo principale era quello di verificare la risposta in emergenza attraverso l'attivazione e l'integrazione del Servizio nazionale con il meccanismo europeo di protezione civile. L'allerta è scattata il 25 novembre a mezzogiorno con la richiesta alla Sala operativa regionale di attivare la nostra struttura sanitaria da campo. La colonna mobile regionale composta da 15 tecnici, 51 volontari (Anpas, Ares, Cb Club Mattei di Fano, Cri, Vigili del fuoco volontari Ancona, gruppi comunali di Castelfidardo, Loreto e Filottrano), 16 automezzi, tra cui autoarticolati, segreteria mobile, mezzi antincendio, ambulanze, pulman e fuoristrada, è partita da Ancona alle due di pomeriggio alla volta di Castelnuovo di Garfagnana (Lu). I funzionari della Regione giunti sul posto hanno presieduto il centro operativo nazionale istituito a Viareggio, ove hanno ricevuto istruzioni e indicazioni per operare sul territorio toscano colpito dal sisma e in particolare per sperimentare nuove tecnologie introdotte dal Servizio Sismico Nazionale per la verifica del danno al patrimonio edilizio. Il Posto medico avanzato allestito è stato utilizzato per gli interventi sanitari a seguito del recupero di persone coinvolte dal sisma. A fine esercitazione si è svolto il workshop nell'elegante cornice del Palazzo Ducale di Lucca e il neo Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha ringraziato le Regioni intervenute nella simulazione ed ha auspicato una sempre maggiore integrazione del sistema italiano nel meccanismo europeo di protezione civile.

TEREX 2010: IL GRUPPO FS TRA I PARTECIPANTI ALL'ESERCITAZIONE INTERNAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE IN GARFAGNANA LA SIMULAZIONE NELLA GALLERIA "UGLIANCALDO" SULLA LINEA LUCCA - AULLA

Firenze, 30 novembre 2010 - Si è svolta questa notte, nell'ambito di "Terex 2010", un'esercitazione internazionale di protezione civile, nella galleria "Ugliancaldo" – lunga 4 chilometri - a circa 400 metri dalla stazione ferroviaria di Equi Terme (Ms), sulla linea Lucca – Aulla. L'esercitazione di soccorso e protezione civile ha visto coinvolte le strutture di emergenza e di primo intervento del Gruppo Fs, della Protezione Civile nazionale e la particolare collaborazione della Protezione Civile delle Province di Firenze, Massa Carrara ed Arezzo. E' stato simulato lo svio di un convoglio, causato da una scossa di terremoto di elevata intensità nell'area appenninica della Toscana Settentrionale. Alla notizia del blocco del treno in galleria il personale di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo Fs) ha avvisato tempestivamente il supervisore della circolazione ferroviaria di Pisa ed i mezzi di emergenza. Sono state quindi attivate tutte le procedure d'emergenza per l'assistenza ai feriti ed ai circa 70 viaggiatori a bordo del treno fermo all'interno della galleria "Ugliancaldo". La simulazione è stata preceduta, come previsto dai Protocolli di Intesa firmati con la Regione Toscana e la Provincia di Firenze, da un'informazione sulle norme di accesso e intervento nelle aree ferroviarie tenuta dal personale del Gruppo Fs al personale che ha preso parte alla simulazione. La partecipazione del Gruppo Fs all'esercitazione rientra tra le iniziative previste per aumentare gli standard di sicurezza sui luoghi di lavoro e la tutela delle persone, delle cose e dell'ambiente. Inoltre, è stato testato il processo di attivazione e la corretta applicazione delle procedure di emergenza da parte del Gruppo Fs, la messa in sicurezza dell'area e il soccorso dei passeggeri. Particolare attenzione è stata posta alla verifica dell'efficacia e della rapidità di attivazione delle procedure per la gestione delle emergenze, nonché alla capacità di gestione dell'operazione nei minuti che precedono l'eventuale intervento dei soccorsi pubblici. L'esercitazione non ha avuto ripercussioni sulla circolazione dei treni.

LODI E PAVIA: ALLARMI EMERGENZE CON SMS E MAIL SPIEGATO DA ASSESSORE LA RUSSA NUOVO SISTEMA DI ALLERTAMENTO DAL 1 GENNAIO IN SOSTITUIRÀ IL VECCHIO FAX MANDATO AI SINDACI

Pavia, 30 novembre 2010 - Dal primo gennaio cambia il metodo di allertamento delle sezioni di Protezione civile della Lombardia. Non saranno più, infatti, le Prefetture ad inviare per fax gli avvisi, ma la Sala operativa della Regione, che sfrutterà servizi di messaggistica via sms e mail. E' questa una delle principali novità illustrate a Lodi e Pavia dall'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa che, affiancato il 26 novembre dal prefetto di Lodi, Peg Strano Materia, e., nel pomeriggio, da quello di Pavia Ferdinando Buffoni ha incontrato gli amministratori delle due province. "Abbiamo messo a punto un sistema - ha spiegato La Russa - che permetterà a ciascun sindaco di essere avvisato in tempo reale. Nessuno quindi potrà dire di non sapere o di non essere stato allertato in tempo utile. Riteniamo che sia proprio questo il modo migliore per raggiungere davvero tutti, evitando spiacevoli incidenti di percorso che ancora oggi, talvolta, si presentano quando si ricorre al fax. Oltretutto, visto che i sindaci sono i responsabili ultimi della Protezione civile, quello che partirà a breve è un ottimo sistema per evitare anche eventuali ripercussioni penali". E' già attivo anche un sito web riservato (www.Allerte.protezionecivile.regione.lombardia.it), dove sono pubblicati tutti gli Avvisi, cui ogni sezione potrà accedere previa verifica delle credenziali. Gli allarmi diramati sono relativi a rischi dovuti a fenomeni idrogeologici, idraulici, nevosi, di pioggia e vento forte, valanghe, incendi boschivi e ondata di calore. "Questa grande attenzione - ha sottolineato la Russa - è fondamentale per prevenire episodi che potrebbero rivelarsi spiacevoli. E guadagnare anche solo qualche minuto nell'allertamento spesso può rivelarsi fondamentale". Attenzione che sembra non mancare anche dagli amministratori dei comuni del Lodigiano e del Pavese, che hanno partecipato numerosi ai due Tavoli di lavoro. La Russa si è detto "felice" per la grande partecipazione, "ennesima dimostrazione dell'importanza che gli stessi amministratori riservano alla salvaguardia del territorio, priorità assoluta anche per Regione Lombardia". "Ho sempre definito la Protezione civile - ha detto La Russa - il fiore all'occhiello della nostra attività, un Corpo unico, fatto di persone capaci di ottenere riconoscimenti in tutta Italia per le qualità tecniche, morali e umane dimostrate in ogni circostanza nella quale sono chiamati ad intervenire". "A tal proposito - ha aggiunto - è necessario che tutti gli Enti e le Istituzioni collaborino per garantire le condizioni di vivibilità e di sicurezza ambientali". Altro tema "scottante" affrontato oggi è stato quello relativo alle risorse. "Non ci possiamo nascondere dietro a un dito - ha aggiunto La Russa - anche a noi saranno imposti tagli pesanti, che potrebbero avere effetti anche sul trasferimento di risorse ai Comuni, soprattutto in ambito di Protezione civile". "Ci stiamo impegnando su più fronti - ha concluso - per far sì che non venga mai meno il livello qualitativo del servizio che garantiamo da sempre. A maggior ragione, dunque, è quanto mai necessaria una maggior assunzione di responsabilità da parte dei sindaci, che sono chiamati a razionalizzare e gestire al meglio le risorse a loro destinate".

SICUREZZA EDIFICI PUBBLICI IN PUGLIA

Martedì 30 Novembre 2010

Bari, 30 novembre 2010 - L'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati ha inviato il 26 novembre una lettera al Presidente dell'Upi Puglia (Unione Province d'Italia) Francesco Schittulli e al Presidente dell'Anci Puglia (Associazione Nazionale Comuni Italiani) Luigi Perrone, affinché si attivi il monitoraggio delle verifiche strutturali su tutti gli edifici pubblici o aperti al pubblico della regione. La ricognizione sarà finalizzata alla puntuale conoscenza dello stato di rischio delle opere più importanti in caso di terremoto o perché fondamentali per le operazioni di protezione civile, o perché suscettibili di creare gravi danni o molte vittime in caso di collasso. Attraverso un dettagliato rilievo del rischio di queste opere, sarà infatti possibile condurre un'efficace programmazione di interventi mirati e prioritari di mitigazione, che sfruttino al meglio le risorse disponibili. La conoscenza che deriverà dal censimento fornirà infatti le informazioni che consentiranno di effettuare una stima delle esigenze economiche ed il quadro temporale entro cui potranno essere soddisfatte, elementi che saranno posti all'attenzione delle Autorità competenti. Nella sua lettera, Amati chiede ai due Presidenti di attivare l'Anci e l'Upi affinché siano da impulso per le amministrazioni comunali e provinciali che dovranno eseguire verifiche sugli edifici destinati ad uso pubblico e compilare poi le relative schede scaricabili dal sito della Regione Puglia, che a sua volta provvederà a raccogliere tutta la documentazione e ad inoltrarla al Dipartimento nazionale di Protezione civile.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: SCUOLE PER LA RINASCITA DI HAITI
I

Martedì 30 Novembre 2010

Aosta, 30 novembre 2010 - La Presidenza della Giunta Valdostana comunica che tra i progetti valutati positivamente dal Comitato per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale, nell'ambito delle attività della legge regionale 6 del 2007 Nuove disposizioni in materia di interventi regionali di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale, che saranno approvati definitivamente dalla Giunta regionale dopo l'approvazione da parte del Consiglio del bilancio regionale 2011/2013, è compresa anche l'iniziativa Scuole per la rinascita di Haiti. L'iniziativa ha una particolare rilevanza non solo perché riguarda la drammatica situazione in atto ad Haiti dopo il terremoto del gennaio 2010, ma anche perché è stata predisposta grazie alla costituzione di una rete di associazioni valdostane che coopereranno altresì alla sua realizzazione. Il progetto sarà sviluppato in collaborazione con Progettomondo Mlal, l'organizzazione non governativa attiva ad Haiti da più di un decennio e che, all'indomani del terremoto del gennaio 2010, ha lanciato un'iniziativa a sostegno della ricostruzione dell'area di Léogane, municipio a circa 35 chilometri dalla capitale Port au Prince, ma molto più vicina all'epicentro del terremoto. A Léogane il terremoto ha provocato 30 mila vittime e distrutto quasi il 90 degli edifici, oltre alle principali fonti primarie di reddito della popolazione. Sono previste due linee di intervento ad Haiti. La prima consiste nella costruzione nella zona rurale di Léogane di una scuola comunitaria, con spazi da adibire a mensa/cucina e sale per le attività extrascolastiche. Sono previste inoltre azioni di formazione al sostegno psicologico degli alunni sopravvissuti al terremoto e di aggiornamento didattico per gli operatori scolastici e gli animatori comunitari. La seconda linea di intervento riguarda invece la produzione agricola, su due diversi livelli: da un lato, la riabilitazione dei centri di servizi agricoli comunitari per consentire il riavvio dei servizi offerti ai piccoli produttori locali per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e, dall'altro lato, il supporto e l'accompagnamento tecnico per la ripresa delle attività agricole familiari e comunitarie, al fine di contribuire alla sicurezza alimentare delle famiglie e della scuola comunitaria. Infine, il progetto prevede una terza linea di intervento, dedicata all'informazione e alla sensibilizzazione della comunità valdostana. Il costo totale del progetto, di durata triennale 2011/2013, è di 306 mila 400 euro, di cui 150 mila euro saranno finanziati sulla legge regionale n. 6/2007 con una partecipazione della Chambre Valdôtaine, mentre le risorse restanti sono assicurate dalla rete dei promotori valdostani dell'iniziativa e da Progettomondo Mlal. Relativamente alle iniziative di informazione e sensibilizzazione della comunità valdostana, la "rete" delle associazioni valdostane che hanno promosso il progetto organizzerà per sabato 11 dicembre, a Pont-saint-martin, una prima serata di presentazione del progetto. «E' un progetto importante – spiega il Presidente della Regione Augusto Rollandin - che interviene in una situazione drammatica, che, a più dieci mesi dal terribile terremoto che ha colpito Haiti, deve ora confrontarsi anche con la diffusione del colera. E' con grande soddisfazione quindi che il Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale e la Presidenza della Regione hanno accolto questo progetto presentato in modo unitario da diverse associazioni valdostane attive nella cooperazione allo sviluppo. Ci auguriamo che tutta la comunità valdostana dimostri una volta di più la grande solidarietà di cui è capace. Ogni donazione, per quanto piccola, può contribuire grandemente alla concretizzazione del progetto». «Tra l'altro – aggiunge Rollandin - , a seguito di una richiesta pervenuta nei giorni scorsi dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Direzione regionale della Protezione Civile e l'Usl della Valle d'Aosta hanno messo a disposizione farmaci e kit sanitari specifici per il trattamento del colera, che saranno inviati ad Haiti nell'ambito di una iniziativa di assistenza umanitaria promossa dalla Commissione Europea». La Presidenza della Regione informa che per informazioni in merito al progetto Scuole per la rinascita di Haiti è possibile contattare il Consorzio Trait d'Union (Via Monte Pasubio, 24, telefono. 0165 239656). Inoltre, è tuttora aperto il conto corrente bancario attivato dalla Regione a favore della popolazione di Haiti: i versamenti fatti saranno indirizzati al sostegno del progetto. Coordinate del conto: Intestato a "R.a.v.a. – Pro-haiti" presso Unicredit Banca S.p.a. Codice Iban It 23 A 02008 01210 000 10080561

PUGLIA: CONVEGNO SU CORPI IDRICI

Martedì 30 Novembre 2010

Bari, 30 novembre 2010 - “Dal monitoraggio eseguito dall'Arpa e dalla Regione Puglia emerge che molto è stato fatto nell'attività di custodia della terra; sono soddisfatto perché i dati emersi ci fanno dedurre che in Puglia esiste una condizione che gode di ampi spazi di miglioramento”: lo ha detto ieri mattina l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati nel corso del workshop sul “Monitoraggio Regionale dei Corpi Idrici”, che si è svolto a Bari e durante il quale sono stati analizzati i risultati dei monitoraggi degli ultimi anni anche alla luce dei più recenti decreti ministeriali. Hanno partecipato Giorgio Assennato, direttore generale dell'Arpa Puglia, Maria Antonietta Iannarelli, dirigente del Servizio Tutela Acque – Regione Puglia, Giuseppe Passarella, ricercatore C.n.r.-irsa, Massimo Blonda, direttore scientifico Arpa Puglia, Amedeo Antonucci, comandante Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza, Marianna Pedalino, dirigente Programmazione e Regolamentazione, Servizio Tutela delle Acque, Regione Puglia, Nicola Ungaro, dirigente Ambientale Arpa Puglia. Ha concluso i lavori Antonello Antonicelli, direttore Area Politiche per l'Ambiente, Regione Puglia. Il monitoraggio sui corpi idrici superficiali è stato eseguito durante gli anni 2008 e 2009 dall'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente (Arpa Puglia), secondo quanto stabilito dall'Accordo di programma sottoscritto nel 2008 dal commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, dalla Regione Puglia e dall'Arpa. Gli studi si sono concentrati principalmente sullo stato ambientale di fiumi, torrenti, laghi artificiali, lagune, acque marine costiere, acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci e acque destinate alla vita dei molluschi. Lo studio ha evidenziato una particolare situazione del territorio regionale pugliese. Sembra infatti realizzarsi un gradiente della qualità ambientale dei corpi idrici superficiali a partire dalle acque interne (laghi e fiumi che presentano situazioni più o meno compromesse), per passare alle acque di transizione (lagune, mediamente compromesse), fino alle acque marino – costiere, queste ultime in “buono stato” di qualità ambientale. “La Puglia presenta caratteristiche geomorfologiche particolari – ha detto l'assessore Amati - non ha lavatrici naturali come altre zone d'Italia ed è per questo che siamo costretti ad attivare costosissimi processi per garantire igiene e salute. I risultati del monitoraggio dunque ci dicono che stiamo operando bene e che esistono concrete prospettive di miglioramento. L'invito che rivolgo però alla comunità scientifica – ha concluso - è quello di attivare un processo comunicativo in grado di diffondere un senso di responsabilizzazione, indispensabile per mutare stili di vita ed approcci all'ambiente, condizioni necessarie affinché il prossimo monitoraggio che eseguiremo possa registrare ulteriori miglioramenti”.

PUGLIA: AMBIENTE, ACCORDO DI PROGRAMMA

Martedì 30 Novembre 2010

Bari, 30 novembre 2010 - E' stato sottoscritto il 25 novembre a Roma dal Presidente della Regione Nichi Vendola e dal Ministro Stefania Prestigiacomo l'Accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia, per finanziare un piano straordinario da 210 milioni di euro, diretto a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e idraulico. Lo annuncia l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati. Gli interventi saranno finanziati con risorse messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente per 110 milioni di euro e dalla Regione per altri 100 milioni a valere sui fondi Fas 2007-2013, destinati proprio ad interventi di risanamento ambientale. Le azioni previste riguarderanno principalmente le zone della Puglia interessate da dissesto idrogeologico o da esondazioni ed avranno la finalità di mettere in sicurezza il territorio, attivando politiche di difesa del suolo mediante la prevenzione e la mitigazione del rischio. Gli interventi interesseranno 62 comuni pugliesi, per più di 90 opere, oltre a quelle che interessano i due più importanti fiumi della regione, ovvero l'Ofanto e il Fortore, concentrati in prevalenza nella provincia di Foggia, sui quali saranno eseguiti interventi strutturali. In particolare, i lavori avranno l'obiettivo di consolidare i versanti in frana e di ridurre le esondazioni nelle aree ad alta pericolosità idraulica, con l'obiettivo primario di salvaguardare l'incolumità dei cittadini. "L'accordo sottoscritto - ha dichiarato l'assessore Amati - è il risultato di un lavoro svolto in sintonia tra la Regione Puglia e il Ministero e sblocca risorse che da diversi anni giacevano inutilizzate. Con questo programma cominciamo ad affrontare in materia organica numerosissime problematiche legate al rischio idrogeologico in tutta la Regione, che è il grido di dolore e quindi la priorità delle priorità delle moderne amministrazioni pubblici. Quest'accordo è la faccia che meno appare della medaglia della vita, perché la mancata consapevolezza sui rischi ci fa apparire sempre quella delle disgrazie. " L'accordo che il Presidente Vendola ha perseguito e sottoscritto, con la collaborazione eccezionale del Ministro Prestigiacomo,-continua Amati- è la risposta della politica alle lacrime di coccodrillo che si versano quando i tg ci portano in casa la notizia della morte del Cittadino avvenuta per la reazione della natura, violata dall'indifferenza umana a preservare la cosa più importante che abbiamo: la terra. Approfitto dell'occasione per ringraziare attraverso il suo Presidente Gino Perrone l'Anci Puglia che ha costantemente monitorato e fornito indicazioni e consenso sul piano degli interventi."